



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilanove** addì **08-otto-** del mese di **luglio** alle ore **16:00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

PG: N. 17377

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	Si	OLIVO Antonio	Si
ALESSANDRI Angelo	Si	PARENTI Andrea	Si
BALLARINI Ivano	Si	PIERFEDERICI Roberto	Si
BARBIERI Miles	Si	PRANDI Marco	Si
BASSI Claudio	Si	RINALDI Nando	Si
CAMPIOLI Giorgio	Si	RIVA Matteo	Si
CAPELLI Andrea	Si	RODOLFI Moreno	Si
CARBOGNANI Luisa	Si	SALSI Roberto	Si
CASELLI Emanuela	Si	SCARPINO Salvatore	Si
CATALIOTTI Liborio	Si	SPAGGIARI Antonella	Si
CATTANI Luca	Si	TERENZIANI Annamaria	Si
CAVATORTI Rossana	Si	VECCHI Luca	Si
CIGARINI Angelo	Si	VENTURINI Gigliola	Si
DAMIAN Luca	Si	VINCI Ginluca	Si
D'ANDREA Ernesto	Si	----- Assessori -----	
DE LUCIA Carmine	Si	BARBATI LIANA	No
EBOLI Marco	Si	DEL BUE MAURO	No
FILIPPI Fabio	Si	SASSI Iuna	No
GIOVANNINI Giacomo	Si	FERRARI Ugo	No
GUALTIERI Rocco	Si	CATELLANI Giovanni	No
IORI Sara	Si	CORRADINI Franco	No
IOTTI Matteo	Si	SPADONI Uberto Mimmo	No
IRALI Zeffirino	No	GANDOLFI Paolo	No
MONTANARI Federico	Si	GRASSELLI GRAZIANO	No
MONTANARI Valeria	Si	MARAMOTTI NATALIA	No
NASUTI Pierino	Si	SASSI MATTEO	No
OLIVIERI Matteo	Si		

Consiglieri presenti: **40**

Presiede: **CASELLI Emanuela**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

DELIBERA NUMERO 1 (ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' E DI COMPATIBILITA' DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI COMUNALI PROCLAMATI ELETTI A SEGUITO DELLA CONSULTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL 6 E 7 GIUGNO 2009)	Pag. 3
DELIBERA NUMERO 2 (ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE)	Pag. 9
DELIBERA NUMERO 3 (ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE)	Pag. 12
GIURAMENTO DEL SINDACO	Pag. 13
COMUNICAZIONE DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA COMUNALE E DEL VICE SINDACO ED EVENTUALE SURROGAZIONE PER INCOMPATIBILITA' DEI CONSIGLIERI CHE ASSUMONO LA CARICA DI ASSESSORE PER ACCETTAZIONE DELLA CARICA	Pag. 14
PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE- ILLUSTRAZIONE, AVVIO DISCUSSIONE E POI SEDUTA AGGIORNATA AL GIORNO 9 LUGLIO 2009-	Pag. 19

Alle ore 1600, su invito del Presidente della seduta, consigliere anziano Emanuela Caselli, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Risultano presenti n. 40 Consiglieri (Sindaco, Alessandri, Ballarini, Barbieri, Bassi, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cataliotti, Cattani, Cavatorti, Cigarini, Damian, D'Andrea, De Lucia, Eboli, Filippi, Giovannini, Gualtieri, Iori, Iotti, Montanari Federico, Montanari Valeria, Nasuti, Olivieri, Olivo, Parenti, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Riva, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Spaggiari, Terenziani, , Venturini, Vecchi, Vinci), pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: Cavatorti, Salsi e Terenziani

Viene introdotto in discussione il punto n. 1 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei Consiglieri Comunali proclamati eletti a seguito della consultazione amministrativa del 6 e 7 giugno 2009 – Convalida degli eletti ed eventuale surrogazione”**

CONSIGLIERE ANZIANO e Presidente della seduta Emanuela Caselli

Prima di esaminare il primo punto all'ordine del giorno, desidero salutare cordialmente tutti i consiglieri e le consigliere elette dai cittadini di Reggio Emilia durante la consultazione elettorale del 6 e 7 giugno a formare il Consiglio Comunale della città. Ringraziamo per la loro presenza gli organi di informazione locale, che svolgono un importante ruolo a servizio della nostra città. Salutiamo, inoltre, i numerosi cittadini che hanno scelto di essere presenti oggi ad assistere ai lavori del Consiglio che si insedia, confermando la passione dei reggiani alla partecipazione attiva alla vita della città. Sono onorata di presiedere la fase iniziale della prima seduta del Consiglio Comunale, in qualità di consigliere anziano. Prima di iniziare i lavori, consentitemi di salutare e porgere i complimenti al Sindaco Graziano Delrio, unitamente a tutti i consiglieri e le consigliere, e ai rispettivi gruppi consiliari per il risultato elettorale conseguito.

Prima di trattare il primo punto all'ordine del giorno, ha chiesto la parola la consigliera Sara Iori.

Consigliere Sara Iori

Grazie Presidente. Consiglieri, colleghi, cittadini tutti, ho chiesto la parola perché come saprete dalle vicende dei giorni scorsi apparse sui giornali, ci terrei a fare alcune considerazioni, prima che questo Consiglio Comunale provveda a determinati adempimenti, circa le accuse di ineleggibilità circa la mia posizione di consigliere comunale derivanti dall'equiparazione della tipologia contrattuale che avevo fino a pochi mesi fa, come è stato scritto più volte sui giornali, con un assessorato della precedente amministrazione, che era quello alle Pari Opportunità e ai Diritti di Cittadinanza, e che, appunto, veniva equiparato alla posizione di un dipendente pubblico a tutti gli effetti. Penso che tali accuse siano del tutto inesatte e a questo proposito ho portato un parere che chiedo al segretario di poter allegare agli atti, e che spiega invece le motivazioni secondo le quali il rapporto di lavoro che avevo non era assolutamente da equiparare a quello di un dipendente dell'ente pubblico a tutti gli effetti. Dico questo perché purtroppo manca per questa tipolo-

gia contrattuale una giurisprudenza specifica, e non c'è mai stato un caso come questo a cui poter fare riferimento in Italia, e quindi i dubbi interpretativi rimangono, le incertezze rimangono, che sono del tutto legittime, ci tengo a dirlo a chi ha sollevato dubbi sui giornali. Però vorrei fare alcune considerazioni. La prima, rivolta ai giornalisti, per questo motivo non ho rilasciato dichiarazioni a mezzo stampa, e con questo rispondo anche a dichiarazioni dell'opposizione che ci sono state sui giornali, perché credo che ci siano dei luoghi istituzionali da rispettare, dove i dubbi, il confronto e la dialettica politica devono venire fuori, prima ancora che sui giornali. Non è una critica, ma un'opinione personale ed è una scusa ai tanti giornalisti che mi hanno chiamato in questi giorni, ai quali non ho risposto al cellulare proprio per questo motivo. Credo che dalla prima seduta in cui si insedia un Consiglio, a partire dai consiglieri stessi, si debba rispetto a questi luoghi, e lo si può fare anche attraverso il rilasciare dichiarazioni di merito, a partire da qua e non da altri mezzi, assolutamente legittimi, ma per quanto mi riguarda non è questa la filosofia e l'approccio che ho deciso di utilizzare in questi anni di politica. L'altra considerazione è questa. In presenza di questi dubbi interpretativi, sui quali solo organi deputati e giuridici possono fare luce, e anche alla luce di quanto emerso in questi giorni, non solo critiche ma anche la possibilità di mettere in pericolo i consiglieri del mio gruppo, che è quello del Partito Democratico, oltre al Consiglio stesso, e per quello che mi contraddistingue, per le motivazioni con cui mi sono avvicinata al mondo della politica, che sostanzialmente sono quelle di fare del bene alla collettività e mai metterla in pericolo, credo che sia giusto rassegnare oggi le mie dimissioni. Questo è un atto, credetemi, durissimo perché mette a dura prova certi valori in cui si è sempre creduto, e mette a dura prova anche un sistema, che per quanto esatto o a volte impreciso, mi riferisco anche a quello giuridico, fa fatica ad essere percepito quando ci si sente chiamati in causa senza alcuna motivazione, informale e ufficiale, notificata da chi di dovere. Però lungi da me mettere in pericolo, con la mia presenza in quest'Aula, persone che hanno ottenuto riconoscimento dalla gente fuori e persone che hanno tutto il diritto di lavorare in assoluta e piena serenità. Quindi ringrazio, intanto, i cittadini che mi hanno votato, spero che il loro voto non vada disperso, spero che possa trovare anche espressione in un atteggiamento di coerenza, che ho cercato di mantenere con i valori che mi hanno sempre contraddistinto e portato sin qua. Grazie.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE EBOLI CHE CHIEDE DI POTER COMMENTARE LA COMUNICAZIONE DELLA CONSIGLIERA IORI.

Presidente Emanuela Caselli

Sulla dichiarazione di Sara Iori non è previsto dibattito, in quanto è una semplice dichiarazione di dimissioni. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, alcuni aspetti tecnici.

Nuovo intervento fuori microfono del consigliere Eboli.

Esce la Consigliera Iori

Consiglieri presenti n. 39

Segretario Generale Dott. Rebuttato

Non c'è bisogno di presa d'atto, le dimissioni sono immediatamente efficaci per legge. Qua non c'è dibattito. Consigliere Eboli, le garantisco che c'è giurisprudenza in merito: o lei le fa con presentazione al protocollo e con firma autenticata, oppure se le fa in corso di seduta vale il verbale, che è un atto pubblico, per cui sotto questo profilo sono tranquillo. Consigliere Eboli, è chiaro che ciò poi appartiene alla vostra disponibilità, non è che è vietato.

Presidente Emanuela Caselli

Informo i consiglieri che per richiedere la parola occorre premere il tasto a fianco del microfono, e che per votare è necessario premere il tasto verde in caso di voto favorevole, quello bianco per l'astensione e quello rosso per il voto contrario.

Passiamo all'esame del primo punto all'ordine del giorno: esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei consiglieri comunali proclamati eletti al seguito della consultazione amministrativa del 6 e 7 giugno 2009, convalida degli eletti ed eventuale surrogazione. Andiamo alla convalida. Chiedo al segretario generale di darci qualche spiegazione in merito.

Segretario Generale Dott. Rebuttato

La convalida è una dichiarazione da parte del Consiglio Comunale che non risultano cause impeditive e cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità. I consiglieri comunali hanno firmato una dichiarazione, che noi abbiamo acquisito agli atti, in cui danno atto della loro situazione. Questa è la prima delibera. Se non ci sono problemi e se nessun consigliere ha osservazioni o problemi da sollevare in merito, si procede con un'unica votazione che riguarda tutti i 38 consiglieri. In una fase successiva, ma nell'ambito dello stesso argomento, è stato inserito all'ordine del giorno l'eventuale surrogazione, ovvero la necessità di surrogare il consigliere Fossa che ha presentato la rinuncia per iscritto, oltre a quella della consigliera lori ora acquisita, ma questo farà parte di una votazione successiva.

Presidente Emanuela Caselli

La discussione è aperta e ha chiesto la parola il Consigliere Eboli.

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente. Noi avremmo voluto decidere in questo consesso dell'eventuale ineleggibilità della Consigliera lori, perché penso che una persona che raggiunge un consenso come quello raggiunto dalla Consigliera lori abbia diritto a far conoscere le ragioni per le quali gli elettori l'hanno titolata a sedere in quest'Aula. Purtroppo la politica sta assumendo dei connotati spiacevoli, in base ai quali le persone vengono comunque votate, ma il Palazzo, comunemente inteso, non tiene conto dell'esito elettorale, e quindi a noi è sottratta la possibilità di valutare, come invece io credo fosse giusto che avvenisse, se effettivamente la Consigliera lori poteva permanere in quest'aula per tutto il mandato amministrativo, o avremmo dovuto esprimerci in modo diverso. Lei ha sicuramente, con un attimo di estrema dignità e di grande coraggio, tolto l'imbarazzo a tutto il Consiglio Comunale, sebbene credo che l'imbarazzo ci debba essere lo stesso, dal momento che un consigliere comunale appena eletto è costretto alle dimissioni per ragioni a noi scon-

sciute, e in questo caso io credo abbia perso la democrazia, quindi vada la mia solidarietà personale alla Consigliera Iori.

Consigliere Liborio Cataliotti

Io, in tutta sincerità e con tutto il rispetto nei confronti della Consigliera Iori, ammesso che la si possa definire tale, un commento dedicato a quella che mi è parsa essere l'unica in condizioni di dubbia eleggibilità, qualche considerazione, per riportare sul debito terreno, che è quello del diritto prima ancora che della politica, la questione, la voglio fare. E non la faccio usando parole mie, ma usando un commento alla normativa in questione che fa del fatto un fatto politico, commento edito da Maria Pia Pastore, che è una delle più accreditate studiose della materia amministrativa e segnatamente di quella in tema di eleggibilità ed incompatibilità, a cui accompagno un'ulteriore lettura, che ha guidato i dibattiti parlamentari da cui è promanata la normativa della quale ci dobbiamo occupare, incompatibilità ed ineleggibilità, ed infine mi permetterò di fare una conclusione tutta politica e fedele al ruolo che il mio gruppo mi ha assegnato. Leggo il commento che credo faccia da debita introduzione a quella che sarà la conclusione politica: "Nella scelta dei candidati da inserire nella lista che partecipa alle elezioni o nella nomina degli Assessori, occorre fare molta attenzione e verificare in primo luogo che sussistano i requisiti richiesti dalle legge, e che non esistano cause di ineleggibilità o incompatibilità". Questo dicono i commentatori della Legge, coloro che hanno scritto la Legge, definendone la ratio, ovvero la ragione ispiratrice, in ordine al motivo che dal mio punto di vista sarebbe stato, e non perché piaccia a me oppure dispiaccia al signore di sopra che ha applaudito di fronte alle lacrime della consigliera, ma la ratio, la ragione ispiratrice della norma nella parte in cui regolamentava l'impossibilità della signorina di essere eletta, dice "perché può essere una causa di incompatibilità o ineleggibilità nel corso della campagna elettorale condizionante rispetto all'esito del voto", e questo è scritto nei lavori parlamentari. Non vi tedio in ordine alle motivazioni che mi hanno indotto a ritenere che, e sono disposto a confrontarmi se sollecitato, in realtà la signorina Iori non ha fatto un atto di generosità, ma abbia fatto ciò che la legge riteneva inevitabile che accadesse, ma piuttosto mi domando se, a fronte di ciò che è accaduto, non vi siano responsabilità politiche, e io le rinvengo in quella prima frase che ha fatto da incipit del mio intervento: "Nella scelta dei candidati da inserire nella lista che partecipa alle elezioni bisogna fare molta attenzione", e, aggiunge il legislatore, attenzione perché tutti quei voti che la signorina meritoriamente ha preso, li ha presi forse anche in funzione di un ruolo ostativo rispetto alla sua elezione, che è avvenuto nel momento in cui è stata inserita nella lista, e nella nostra lista di soggetti ineleggibili o incompatibili credo non ve ne siano.

Presidente Emanuela Caselli

Mi scusi Consigliere Cataliotti, ma devo chiedere la cortesia al pubblico di evitare qualsiasi manifestazione di assenso o di dissenso, al fine di agevolare e dare serenità alla conduzione ed allo stile di lavoro di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Non essendo iscritto nessun altro a parlare, dichiaro chiusa la discussione, e chiedo se c'è qualche intervento relativo alla dichiarazione di voto. Non essendoci iscritti in tal senso, chiedo di votare la delibera così come agli atti, per la convalida dell'elezione diretta del Sindaco e dei Consiglieri Comunali. Si è iscritto il Consigliere Luca Vecchi.

Consigliere Luca Vecchi

Grazie Presidente, io vorrei spendere alcune parole, anche alla luce dell'intervento del Consigliere Cataliotti, sulla vicenda della Consigliera Iori, poiché credo di doverlo fare nel senso che questa vicenda è stata sulle pagine dei giornali per molti giorni in queste settimane, e ci sono alcune valutazioni che ritengo doverose riconoscere pubblicamente in questa sede. La Consigliera Iori oggi ha compiuto un gesto di grande valore che le fa onore, anche perché ciò che la portò ad assumere e a dare la disponibilità alla candidatura era comunque ispirata da una sostanziale buona fede di fondo e da un'interpretazione soggettiva della sua condizione contrattuale che lei riteneva in una condizione di eleggibilità e non certo di ineleggibilità. Durante il corso di queste settimane credo che le sia dovuto, e l'ha detto ed evidenziato, un atteggiamento molto equilibrato e discreto rispetto ad una vicenda pubblica, che sul piano personale ha indubbiamente rappresentato un passaggio, anche umanamente, molto difficile, e pur nella convinzione, che tra l'altro è anche la nostra, che non vi fosse un'assoluta condizione di ineleggibilità e che vi fosse quantomeno un ragionevole dubbio interpretativo circa la natura di un contratto particolarmente atipico, e che forse avrebbe anche potuto giustificare un comportamento politico in aula di tipo diverso, proprio facendo leva su questa buona fede, sul mandato ricevuto dagli elettori e su altri principi di indubbia indiscutibilità, noi crediamo comunque che il gesto di Sara Iori sia un gesto di grande valore perché con grande senso di responsabilità ha voluto anteporre la certezza della legalità, quindi il rispetto, prima ancora del suo gruppo consiliare, perché di questo non ce n'è bisogno, ma dell'Istituzione nella quale lei era stata abbondantemente eletta anche in virtù del consenso ricevuto, quindi io credo che ognuno di noi in questa sala sa ed è consapevole della funzione che ricopre, di ciò che rappresenta all'interno della principale Istituzione di questa città, e credo che l'atto di Sara sia un atto di grande sensibilità istituzionale che le fa onore, che credo in un qualche modo rappresenti anche una pagina importante nella storia di questo Consiglio, sul quale io vorrei invitare tutti, pur nel rispetto delle legittime posizioni politiche, a dare atto di questo comportamento e a riconoscere, come mi pare per altro di avere compreso, la valenza e il valore di questa scelta. Grazie.

Segretario Generale Dott. Rebuttato

Adesso si vota la convalida dei consiglieri che sono tutt'ora in carica, quindi escluso il Consigliere Fossa e la Consigliera Iori che non sono più in carica essendosi dimessi, e successivamente alla convalida del Sindaco e dei consiglieri tutt'ora in carica si passa alla surroga dei due consiglieri dimissionari, nell'ambito della quale si dovrà dare atto altresì che non vi sono cause ostative alla loro, appunto, surroga, e pertanto se qualche consigliere è a conoscenza invece dell'esistenza nei loro confronti, la Presidente vi dirà i nominativi dei primi dei non eletti nelle rispettive liste e farete presente dopo, quindi, si vota la convalida del Sindaco e dei consiglieri in carica per scrutinio palese, ovviamente.

Il Presidente della seduta, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la convalida dei consiglieri proclamati eletti** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 39
ASTENUTI: 0
VOTANTI : 39
FAVOREVOLI : 39 Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D' Andrea, De Lucia, Montanari F., Montanari V., Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P.D.) - Alessandri, Barbieri, Giovannini, Iotti, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Spaggiari (C.A.) - Riva (I.d.V.) - Olivieri (RE 5 STE) – Nasuti (SIN e VE) – Delrio (Sindaco) - Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Caselli

Passiamo ora alla surroga dei consiglieri Sara Iori e Gabriele Fossa che hanno comunicato di rinunciare a tale carica. Verrà attribuito il seggio resosi vacante al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto, vale a dire Catia Baccarini per quanto riguarda la surroga a Sara Iori e Zeffirino Irali per quanto riguarda la surroga a Gabriele Fossa. Chiediamo ai consiglieri se sono a conoscenza di cause ostative all'eleggibilità. Non essendo presente alcun intervento, chiedo la votazione di surroga di entrambe le posizioni richieste.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la surroga dei Consiglieri Fossa e Iori** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 39
ASTENUTI: 0
VOTANTI : 39
FAVOREVOLI : 39 Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari F., Montanari V., Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P.D.) - Alessandri, Barbieri, Giovannini, Iotti, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Cataliotti, Eboli, Filippi, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Spaggiari (C.A.) - Riva (I.d.V.) - Olivieri (RE 5 STE) – Nasuti (SIN e VE) – Delrio (Sindaco) – Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Emanuela Caselli

Da questo momento il Consiglio si è costituito nella pienezza della sua formazione.
Entrano i consiglieri Baccarini ed Irali
Consiglieri presenti numero 41

Viene introdotto in discussione il punto n. 2 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Elezione del Presidente del Consiglio Comunale”**

Presidente Emanuela Caselli

Possiamo perciò passare all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, ovvero la delibera n. 2 in merito all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale. Si vota per schede segrete e nei primi due scrutini occorre il quorum dei 2/3 dei consiglieri assegnati, pari a 28 voti, mentre successivamente, a partire dalla terza, la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati sarà di 21 voti. Chiedo al segretario generale di illustrarci la delibera.

Segretario GENERALE Rebuttato

E' come ha detto lei, Presidente, ci sono due votazione con un quorum particolare, quello dei 2/3, mentre dalla terza votazione in poi c'è un quorum normale. Successivamente passerete poi alla nomina dei due vice-presidenti con un'unica votazione, dove non c'è più alcun quorum particolare perché il nostro statuto non lo prevede. Adesso bisognerebbe che i tre scrutatori nominati dal Presidente venissero avanti perché verranno distribuite le schede, e io chiamerò i consiglieri uno per uno...
Se ci sono interventi, Presidente...

Consigliere Luca Vecchi

Grazie Presidente. Credo sia dovuto, prima di procedere all'operazione di voto, che ci sia un minimo di valutazione e presentazione di questo passaggio. Ci sono delle considerazioni che forse possono apparire retoriche ed inutili, però credo che siano doverose, poiché il Presidente del Consiglio Comunale è la principale figura istituzionale di questo consesso, e ci rappresenta, come rappresenta un punto di equilibrio e di garanzia necessario nel governo dell'aula, ma è anche una figura che con tutta l'autorevolezza del caso è chiamata a rappresentare il Consiglio in diverse circostanze, non soltanto nell'ambito dei suoi lavori ma anche all'esterno. Siamo portatori di una cultura politica che ha sempre pensato che le istituzioni siano la casa di tutti e che nell'ambito delle istituzioni vi possa essere anche un duro confronto politico tra maggioranza ed opposizioni, ma che questo non possa far venir meno anche le ragioni di un'interlocuzione, di un confronto, di una collaborazione e, se possibile, anche di un accordo sul funzionamento delle istituzioni, e questa è la nostra concezione del ruolo del Presidente. D'altra parte in questo Consiglio, dopo anni, una forza politica in virtù del risultato politico ottenuto ha la rappresentanza della maggioranza assoluta dei consiglieri, e credo che questo ci riconosca il diritto come il dovere di prenderci la responsabilità di esprimere una candidatura alla Presidenza del Consiglio. Lo vogliamo fare, però, con lo spirito di cui poc'anzi parlavo, offrendo a questo Consiglio una figura del nostro gruppo per ricoprire questo ruolo con questo spirito. Abbiamo scelto, con un percorso e con un confronto al nostro interno, nella figura della professoressa Emanuela Caselli, insegnante, persona impegnata nel mondo cattolico, per-

sona dell'associazionismo, persona molto nota anche in città e consigliera che ha anche ottenuto un importante risultato sul piano elettorale, essendo poi peraltro consigliera anziana e quindi consigliera neoeletta, così sostanzialmente abbiamo scelto la professoressa Emanuela Caselli come la nostra candidatura da offrire a questo Consiglio, con una disponibilità, vorrei aggiungere, che rappresenta un'ulteriore novità nel confronto tra le parti nella storia di questo Consiglio, ed è la disponibilità da parte del gruppo di maggioranza nella votazione successiva, dove com'è noto verranno votati i due vice-presidenti, quello vicario, e quello di maggioranza, come noto, storicamente il vice-presidente vicario è stato sempre anch'esso espresso dalla maggioranza, noi siamo disponibili a far convergere anche una parte necessaria dei nostri voti, della nostra rappresentanza perché il vice vicario, quindi la seconda figura istituzionale di questo Consiglio, possa essere espresso dall'opposizione. Siccome le opposizioni sono diverse e tutte quante a nostro avviso hanno la più totale dignità, non abbiamo nessun diritto di veto da porre e sostanzialmente abbiamo la piena disponibilità a valutare la proposta di vice-presidenza che le opposizioni riterranno di poterci fare. Ho voluto qui, in questa sede, esporre queste valutazioni, perché le ritenevo la sede dovuta anche per un confronto trasparente nella giusta sede istituzionale, perciò questo è lo spirito con cui noi vorremmo avviare i lavori di questo Consiglio, lavori che saranno sicuramente tali da giustificare uno scontro politico che non mancherà sulle idee, ma che crediamo possa essere utile a tutti se fin dal primo giorno vi possono essere condizioni di collaborazione e convergenza istituzionale nell'interesse di tutti, e quindi in un qualche modo nell'interesse della città. Grazie.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie, signor Consigliere Anziano. Colleghi consiglieri, noi prendiamo atto delle parole del capogruppo del Partito Democratico in pectore, poiché la comunicazione non è già stata avviata agli uffici, e devo dire che noi sappiamo riconoscere perfettamente il quadro politico che si è delineato dalle ultime elezioni amministrative, e quindi sappiamo riconoscere la piena legittimità che il partito di maggioranza assoluta in questo consesso avanzi la richiesta e ponga una candidatura, che noi giudichiamo anche autorevole, alla guida del Consiglio Comunale. Prendiamo atto con buon auspicio che in questa prima fase vi sia un riconoscimento reciproco del quadro politico che si è delineato, del nuovo quadro politico che si è delineato, ma riteniamo però che in questa prima fase la candidatura che è stata proposta non possa avere il nostro pieno appoggio, e per questo il gruppo Lega Nord voterà scheda bianca, perché nei giorni immediatamente successivi alle consultazioni elettorali il movimento politico Lega Nord ha avuto, in alcune dichiarazioni del candidato alla presidenza del Consiglio, qualche sussulto per qualche giudizio che abbiamo giudicato troppo pregiudizievole, forse dettato dalla non conoscenza reciproca. Noi non abbiamo pregiudizio alcuno rispetto al candidato che viene proposto, ed è per questo motivo che non proporremo alcuna candidatura alternativa, ma ci asterremo dall'esprimere un giudizio, perché crediamo che nel lavoro che giorno dopo giorno porteremo avanti in quest'aula e negli altri organi consiliari si potrà maturare un reciproco rispetto e la caduta di ogni pregiudizio che possa essere stato creato e che si potesse avere prima di esserci conosciuti sul campo. Grazie Presidente.

Consigliere Liborio Cataliotti

Quindici anni fa, quando io venni eletto la prima volta in Consiglio Comunale, la prima consultazione che feci in quella saletta con l'allora capogruppo Giampaolo Barazzoni, il

candidato sindaco uscente, la feci esattamente su questo tema e il capogruppo d'allora intese convincermi che lo scontro politico andasse innalzato a tale livello da dover coinvolgere anche quelle che invece, e sottolineo invece, sono scelte meramente istituzionali, poiché una cosa è la cornice, l' Istituzione, e un'altra è il quadro, cioè la politica. Non mi convinse, lui rifiutò la vice-presidenza a nome del gruppo e credo che in quella occasione l'opposizione abbia davvero perso un'occasione per rivestire un ruolo che rende anche più facile rispettare il mandato elettorale e rappresentare la volontà degli elettori. Per pura coerenza io mi sono permesso informalmente di anticiparlo già, noi non abbiamo ragioni ostative rispetto alla figura che il gruppo del Partito Democratico ha individuato per bocca del suo capogruppo quale Presidente, e non avendo ragioni ostative ma per contro volendo favorire nelle scelte istituzionali un confronto costruttivo, perché, come dicevo prima, una cosa sono le regole, nonostante a qualcuno non piaccia, ed altra cosa è il confronto istituzionale, e quindi non avendo motivi ostativi noi voteremo a favore del candidato proposto dal Partito Democratico, ripromettendoci due obiettivi politici che ci tengo vengano rappresentati a verbale. Il primo è che senza i nostri voti avremmo un inutile prologo di questa votazione perché mi consta che il quorum relativo in prima battuta non verrebbe raggiunto dalla maggioranza, e quindi crediamo che sia figlia della scelta già prima espressa la nostra votazione favorevole, mentre la seconda valutazione politica, che è la più importante, è che così facendo intendiamo favorire gli amici della Lega, ai quali va il riconoscimento del risultato elettorale conseguito e che crediamo che, al di là di quanto il regolamento non voglia, li rende forti della possibilità di ottenere la vice-presidenza, cioè la vice del vice, invece crediamo forti anche dell'atteggiamento che noi del PdL veniamo a tenere, crediamo che anche forzandosi il regolamento possano ottenere la vice-presidenza vicaria, il cui nome non mi permetto di farlo io, nome che mi è già stato anticipato e che è in questo caso conosciuto dal nostro gruppo, assolutamente gradito e stimato, sulla cui altezza al ruolo siamo convintissimi, e quindi in funzione di ciò noi annunciamo già con una mera unica dichiarazione di voto favorevole al vostro candidato e preannunciamo voto favorevole per la vice-presidenza, la prima delle due, quella vicaria, in favore del candidato che la Lega vorrà indicarci.

Consigliere Matteo Riva

Grazie Presidente. Colleghi, in nome dell'Italia dei Valori che qui rappresento, intendo sottoscrivere le indicazioni che l'amico Vecchi, il capogruppo Vecchi, ci ha poco fa consegnato e dire con convinzione che sosterrò, ovvero sosterrò la candidatura della Presidente Caselli in questo clima di collaborazione, ma però intendo anche dire che una delle motivazioni per cui fortemente e convintamente sosterrò la presidenza della Caselli è proprio per quanto diceva il collega Giovannini poco fa, per le dichiarazioni che lei ha espresso, perché lei è partigiana, parte di una parte politica che ha ottenuto la maggioranza assoluta in quest'aula, perciò io credo che quello che lei ha potuto dichiarare sulla Lega Nord siano affermazioni per me condivisibili in toto. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo se ci sono altri consiglieri iscritti a parlare...Dichiaro chiusa la discussione.

Allora, procediamo perciò alla votazione per scrutinio segreto, dove ciascun consigliere può indicare un solo nominativo. Ringrazio nuovamente i nostri scrutatori Roberto Salsi, Rossana Cavatorti ed Annamaria Terenziani, ed invito il Segretario Generale a procedere con l'appello.

Il Presidente pone in votazione per scrutinio segreto **l'elezione del Presidente del Consiglio** e, una volta ultimato lo scrutinio per appello nominale e deposito della scheda nell'urna da parte dei 41 consiglieri presenti e votanti, ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI e VOTANTI :	41
CHEDE RACCOLTE NELL'URNA	41
CASELLI EMANUELA:	31
SCHEDE BIANCHE:	10

Il Consiglio **nomina , di conseguenza, come Presidente del Consiglio la Consigliera Emanuela Caselli**

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo la cortesia di poter esprimere due parole di ringraziamento per quanti mi hanno votato consentendomi di diventare Presidente di questo Consiglio Comunale, ma mi rivolgo immediatamente a tutti i Consiglieri dal momento che mi propongo di essere il Presidente di tutti. Spendo una parola per il Presidente che mi ha preceduto, Nando Rinaldi, che in questi giorni ho avuto modo di conoscere più da vicino apprezzandone la competenza e lo stile. Spero di corrispondere alla fiducia che mi è stata accordata, mi perdonerete l'iniziale inesperienza. Sento forte in questo momento il peso e la responsabilità ma confido di conservare il mio stile cercando di favorire il dialogo e l'apertura a partire dall'ascolto della comunità e del territorio. Mi piacerebbe si instaurasse fin da subito un clima di leale collaborazione con tutti, volto a rendere il più possibile efficace il lavoro del Consiglio applicando la logica del fare e minimizzando le polemiche a tutti i costi. Del resto ce lo chiedono i cittadini che siamo chiamati a rappresentare e che si aspettano prima di tutto il buon funzionamento delle Istituzioni. Non esiste evento favorevole per il marinaio che non conosce la rotta, dice Seneca, ed io mi auguro che ciascuno di noi, chiamato ad un ruolo di grande responsabilità al servizio dei cittadini, avrà il coraggio di sfidare il mare aperto per seguire la rotta del bene comune, per contribuire a definire un percorso di buon governo della città per i prossimi cinque anni. Buon lavoro a tutti.

Viene introdotto in discussione il punto numero 3 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Elezioni dei Vicepresidenti del Consiglio Comunale”**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora all'esame del terzo punto all'Ordine del Giorno, Elezione dei Vicepresidenti del Consiglio Comunale. Si vota per schede segrete ed ogni Consigliere può esprimere una sola preferenza. Chiedo al Segretario Generale qualche delucidazione.

Segretario Generale Dott. Rebuttato

Il voto è unico per ambedue i Vicepresidenti. Qui non ci sono quorum qualificati, quello che prende più voti è il Vicepresidente vicario automaticamente perché lo dice lo Statuto, mentre quello che è immediatamente dopo è il secondo Vicepresidente che subentra in

manca del vicario, quindi un nome solo nella scheda come avete fatto adesso per il Presidente.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie signor Presidente. Colgo l'occasione per formularle gli auguri di buon lavoro per la conduzione di quest'aula in modo che sia il più proficuo possibile nell'interesse della nostra comunità ed in questa occasione siamo ad avanzare la candidatura per la vicepresidenza vicaria dell'avvocato Gianluca Vinci, giovane professionista, che è stato insignito quest'anno del Premio Cadoppi quale miglior giovane reggiano all'Esame di Stato da avvocato e crediamo che questo ticket possa portare con proficuità una gestione ottimale dell'aula. Grazie Presidente.

Consigliere Luca Vecchi

E' solo per presentare l'altra candidatura, di maggioranza, per l'altra vicepresidenza, il Consigliere Nasuti del gruppo di Sinistra e Verdi.

Presidente Emanuela Caselli

Non risultano iscritti altri Consiglieri alla discussione per cui dichiaro chiusa la discussione ed invito il Segretario Generale a fare l'appello per la votazione.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale l'**elezione del Vicepresidente vicario del Consiglio Comunale** e una volta eseguita la votazione con deposito della scheda nell'urna da parte dei 41 consiglieri presenti e votanti, ne

Proclama

il seguente esito :

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI NUMERO	41
SCHEDE RACCOLTE NELL'URNA NUMERO	41
CONSIGLIERE GIANLUCA VINCI:	26
CONSIGLIERE PIERINO NASUTI:	13
SCHEDE BIANCHE:	2

Presidente Emanuela Caselli

Andiamo a proclamare l'esito della votazione. Consiglieri presenti n. 41, Consiglieri votanti n. 41. Hanno ottenuto voti Vinci n. 26, Nasuti n. 13, schede bianche n. 2. Vengono pertanto proclamati eletti, in base all'art. 18 dello Statuto, quale Vicepresidente vicario il Consigliere Vinci e viene proclamato Vicepresidente il Consigliere Nasuti.

Viene introdotto in discussione il punto numero 4 dell'Ordine del Giorno, relativo a "**Giuramento del Sindaco**"

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'esame del IV punto all'Ordine del Giorno, Giuramento del Sindaco. Do la

parola al Sindaco Graziano Delrio per prestare il giuramento. Non sono previsti interventi e non è prevista votazione.

Sindaco Graziano Delrio

Grazie Presidente.

“Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana”

Grazie.

Viene introdotto in discussione il punto numero 5 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Comunicazione dei componenti della Giunta Comunale e del Vicesindaco ed eventuale surrogazione per incompatibilità dei Consiglieri che assumono la carica di Assessore per accettazione della carica”**

Presidente Emanuela Caselli

Dopo la solennità di questo momento passiamo all'esame del 5 punto all'Ordine del Giorno, Comunicazione dei componenti della Giunta Comunale e del Vicesindaco ed eventuale surrogazione per incompatibilità dei Consiglieri che assumono la carica di Assessore per accettazione della carica. Do la parola al Sindaco Graziano Delrio per la comunicazione dei componenti della Giunta Comunale.

Sindaco Graziano Delrio

Grazie Presidente. Come i signori Consiglieri sanno, noi siamo tenuti alla comunicazione dei nomi dei componenti della Giunta e non alle loro deleghe ma io credo che almeno per rispetto all'aula consigliare sia più giusto anticipare almeno la delega principale che gli Assessori che io oggi nomino andranno ad assumere. In particolare il Vicesindaco sarà la signora Barbati Liana che avrà la delega al bilancio, gli Assessori saranno i signori Catellani Giovanni alla cultura, Corradini Franco alla coesione sociale ed all'immigrazione, Del Bue Mauro allo sport, Ferrari Ugo all'urbanistica, Gandolfi Paolo alla mobilità, Grasselli Graziano allo sviluppo economico ed all'innovazione, Maramotti Natalia alla cura della città ed alle conciliazioni, Sassi Luna alla scuola, Sassi Matteo al welfare, Spadoni Uberto detto Mimmo ai progetti urbani speciali. Grazie.

Entrano gli Assessori Barbati, Catellani, Corradini, Del Bue, Gandolfi, Ferrari, Grasselli, Sassi I., Sassi M., Maramotti, Spadoni

Presidente Emanuela Caselli

Comunico che non è prevista la votazione in quanto non sono previste surroghe e dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Matteo Olivieri

Signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco e cittadini di Reggio, è un momento importante, abbiamo chi ci governerà per i prossimi cinque anni e, al di là delle diversità che ci hanno separato in campagna elettorale, noi vogliamo fare il migliore augurio di lavoro e di collaborazione. Questo vuole essere lo spirito con il quale la nostra lista civica, ma credo chiunque sieda in Consiglio, per il bene della città e per il bene dei cittadini che andiamo a rappresentare in varie maniere, si augura di avere. Essere amministratori è un concetto molto complicato, nel senso che teoricamente, soprattutto per le modifiche

legislative che sono intervenute negli ultimi anni, principalmente per Amministratori, il Sindaco e gli Assessori, rispetto a diversi anni fa il peso che le decisioni prese in Giunta hanno sulla vita di tutti i cittadini è certamente aumentato rispetto a prima quando il Consiglio doveva passare al vaglio decisioni molto più importanti. Noi crediamo che esista un senso di responsabilità che può dare il Consiglio Comunale in collaborazione con la Giunta stessa che è stata espressa oggi, che può dare una grande prospettiva di lavoro insieme per una città che sta attraversando, come tutto il nostro paese, una crisi strutturale di diverso tipo. Prima di tutto una crisi economica che come sospettavamo si sta rivelando non solo passeggera ma si sta rivelando decisamente consistente, decisamente drammatica nelle sue linee, infatti è di pochi giorni fa il resoconto della CGIL che dà 30.000 cassaintegrati in tutta la provincia, una crisi di rappresentanza testimoniata dal fatto che più di un elettore su cinque non è andato a votare nel nostro paese, una crisi di obiettivi e di idee che forse a Reggio forse non sono il vero motivo per cui queste persone preferiscono rimanere a casa, eppure tutti quelli che sono andati a votare ci hanno chiesto di essere rappresentati in una maniera migliore. Io credo che il nostro impegno possa essere, a questo punto, ed anche tutto ciò che viene proposto dalla Giunta possa essere fatto parte di partecipazione da parte dei cittadini con, ad esempio, la trasmissione dei Consigli via web in modo che tutti possano ricevere comodamente sul computer di casa ciò che sta avvenendo in questo momento. Questa è la seconda volta e noi crediamo che non ci sia motivo per non continuare anche le prossime volte, infatti è stata un'ottima scelta, noi ci abbiamo sempre creduto e vogliamo appoggiare questa come scelta fondamentale. Abbiamo letto nelle linee programmatiche un anticipo di quello di cui si parlerà però sono queste persone che dovranno portarlo avanti ed il fatto che ci saranno, verosimilmente, consigli di quartiere, a questi sarà delegato gran parte dell'ascolto dei cittadini di Reggio e poi ci sarà tutto ciò che riguarderà la collaborazione riguardante, appunto, la proposta che noi, come liste civiche "Reggio 5 Stelle" e "Beppe Grillo", vogliamo portare avanti con delle mozioni e la speranza che siano il più possibile condivise. La prima è per quei cittadini che possono avere molte difficoltà, in quanto sono disabili, a venire in questa sala, infatti per loro sarà molto importante avere ancora di più l'accesso dal proprio computer a quello che si dice ed a quello che si fa. La trasparenza è fondamentale. Prima di dare un giudizio sulle persone vorrei fare una raccomandazione e dare un consiglio, cioè vorrei dire di cercare in qualsiasi modo, andando a premiare le risorse interne del Comune, di abbassare nella maniera più drastica possibile la questione delle consulenze che sono state tagliate in maniera non decisiva e sulle quali si può fare tanto. Quando noi abbiamo fatto una nostra piccola revisione al bilancio abbiamo proposto di mettere un fondo per i dipendenti più meritevoli, avere una condivisione di obiettivi tra assessorati ed il fatto che molte volte alcune azioni, soprattutto di riqualificazione della città, possano coinvolgere diverse competenze e se fatte insieme si possa anche avere una spesa migliore e soprattutto la questione della comunicazione, cioè cercare di insistere sulla comunicazione del Comune verso ciascun assessorato facendo in modo che i vari appalti vengano dati in maniera congiunta e che ogni iniziativa che viene fatta da ogni assessorato non sia accompagnata da una pletora di stampe e ristampe di cartelloni e di altri volantini. Questo è un invito che io naturalmente faccio biunivoco, cioè noi mettiamo il nostro impegno nel collaborare perché tutte queste azioni possano risolvere ed affrontare nella maniera migliore le crisi che la città deve affrontare, spero che questo avvenga anche al contrario, infatti noi rivolgiamo questo invito a tutti gli assessori sui quali c'è però da fare un po' di commenti. Noi diciamo Liana Barbati Vicesindaco, diciamo Mauro Del Bue Assessore allo Sport,

manca solo De Michelis con la delega alle discoteche e poi il quadro è completo. Questa presenza dei socialisti sia all'interno di Italia dei Valori che nel sottobosco del P.D. la dice lunga su come si sia risposto alla grande richiesta dei cittadini di avere un rinnovamento nella politica della nostra città e li aspettiamo al varco. Noi crediamo di non parlare solo su dei dati di fatto passati ma parliamo su ciò che la storia recente e recentissima ci dice e se noi prendiamo le dichiarazioni di Liana Barbati il 6 luglio in Consiglio Provinciale vediamo che Liana Barbati dichiara "ci saranno alcune riflessioni che andranno fatte rispetto al termovalorizzatore, non siamo contrari a priori ma ritengo che ciò che ci sarà dopo il TMV dovrà essere oggetto di riflessione", circa un mese e mezzo fa dal programma politico di Italia dei Valori "utilizzo appieno degli impianti regionali di smaltimento rifiuti affinché si prenda atto che esiste la necessità di costruire nuovi inceneritori" ed ancora il 26 marzo, cioè tre mesi fa, il coordinamento provinciale di Italia dei Valori ribadendo la propria contrarietà alla costruzione di un nuovo inceneritore dichiara di non riconoscersi nel voto espresso dall'Assessore Spaggiari, quindi in tre mesi abbiamo fatto una completa giravolta. Questo è quello che ci aspetta poi, Sindaco, io le vorrei dire che con queste scelte non aspettiamo poi di arrivare a cinque anni. La prossima volta non toccherà a lei dire "adesso ci penso io e ci metto la faccia solo io" perché queste persone, questa coerenza difficilmente possono riuscire a dare un governo valido, però, come ho detto prima, tutto questo con riserva. Soprattutto noi aspettiamo che la signora Barbati ci chiarisca la sua posizione in quanto oggi come oggi è Consigliere Provinciale ed è Vicesindaco ed in base all'esecutivo nazionale dell'I.D.V. che si è tenuto il 22 giugno 2009 a Roma presso la Sala del Refettorio di palazzo Sammacuto, al punto 6 delle regole stabilite è ribadita la necessità di evitare doppi incarichi istituzionali ed è sancito l'obbligo per chi si trova in tali condizioni di optare per un solo incarico entro il 31 luglio, quindi su questo aspettiamo un risposta. Torniamo a ribadire che la collaborazione deve essere massima per senso di responsabilità e proponiamo che in autunno vengano indetti dei Consigli Straordinari in corrispondenza delle crisi aziendali che ci saranno e che saranno probabilmente numerose ed invito tutti i colleghi consiglieri a rinunciare in quel caso al loro gettone per senso di responsabilità. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Ribadisco la richiesta al pubblico di non effettuare manifestazioni in senso positivo o negativo.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie signor Presidente. Signor Sindaco e colleghi, è doveroso un commento da parte nostra sulla Giunta che c'è stata poc'anzi presentata ed inizialmente vale la pena di spendere due parole per fare un parallelo con ciò che è avvenuto nell'ente che sta a pochi metri da questa sala, ovvero in Provincia. Ci chiediamo come prima cosa se esistono due Partiti Democratici, vista la diversa tempistica che si è avuta nel produrre una Giunta, tant'è che oggi in cartella c'era ancora una delibera in bianco sui nomi degli assessori e persino sull'atto con il quale il Sindaco nominava la Giunta mentre la Presidente Masini è stata molto celere, rapida e chiara nell'assorbire uno schiaffo elettorale e dare subito un'inversione di tendenza dimezzando gli assessori. Questa Giunta rimane a 11, vede 6 conferme ed una diminuzione drastica (quasi un 50%) della presenza femminile, cosa che ad esempio in Provincia non accade. Abbiamo un quadro,

se pensiamo anche al nuovo arrivo del Vicesindaco Barbati e dell'Assessore Mauro Del Bue, di una Giunta che sa un po' di vecchio, di stantio, che non lascia molto spazio alla novità ed ai giovani, specialmente se pensiamo che su qualche assessore c'è lo zampino della segreteria di partito, cosa che ad esempio in Provincia non è avvenuta e la Masini ha voluto ribadire questo fatto con molta chiarezza. Abbiamo una Giunta che non rappresenta tutta la maggioranza, a differenza di ciò che avviene in Provincia, alcune forze che hanno portato acqua al Sindaco sono state escluse dal governo della città e noi ne prendiamo atto. Sui nominativi devo dire che sono tutti assolutamente rispettabili anche se sotto il profilo politico dobbiamo sottolineare che sono stati attribuiti due premi-fedeltà, uno all'Assessore Corradini che non ha fatto fronde e l'altro al neo-Assessore Sassi Matteo che ha sostanzialmente spaccato Rifondazione Comunista. Abbiamo un nuovo elemento nel centro-sinistra, e questo dovrebbe far riflettere chi fa la morale, una dubbia opportunità politica se è vero come è vero che il neo-Assessore Maramotti è un collaboratore dello Studio Catellani-Romolotti. Se avessimo nominato l'Avvocato Romolotti Difensore Civico avremmo uno strano caso di presenza nelle istituzioni reggiane. Abbiamo l'Assessore Catellani bocciato per tutta la parte sportiva assegnata a Del Bue ed a Mauro Del Bue dico che la nostra collaborazione ci sarà, però sappia che in questo peregrinare da una coalizione all'altra dovrà essere chiaro il fatto che qui sta il governo e su questo bisognerà relazionarsi. Abbiamo di fatto il commissariamento dell'Assessore all'Urbanistica perché la provocazione con la quale il Sindaco attribuisce all'Assessore Spadoni i grandi progetti urbanistici è un chiaro segno da parte del signor Sindaco di voler mettere la propria impronta sull'area delle Reggiane e sull'area nord, cioè due partite importantissime e strategiche della città. Abbiamo un'unica novità che è quella del Dottor Grasselli, però ci pare che il tema dello sviluppo economico e dell'innovazione vada affrontato diversamente che non con i tecnopolini e con le casse vuote del Comune. Ci vogliono delle idee importanti se vogliamo veramente rilanciare il nostro modello in questa fase storica ed economica perché non vorremmo che ci si limitasse solo alle bandierine ed agli spot. Devo dire, signor Presidente, che il combinato disposto della presentazione di questa Giunta e delle linee programmatiche che ci appresteremo a discutere tra poco è un importante impegno per tutti, però noi abbiamo fiducia e proveremo come sempre il vostro operato giorno dopo giorno. Crediamo che ci sia bisogno di un dialogo vero, crediamo che l'opposizione, a partire da noi, sarà presente sulle partite più importanti, le partite strategiche che segneranno il futuro di questa città se il Partito Democratico non vorrà chiudersi in se stesso. Concludo, signor Presidente, dicendo che il quadro politico locale, con lo schiaffo che gli elettori vi hanno dato, testimonia che se un'amministrazione uscente perde oltre il 10% del consenso significa che non eravate dei fenomeni prima e non siete dei fenomeni adesso che avete superato di pochissimo la soglia di galleggiamento del 50%. Grazie signor Presidente.

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente. Le sommarie indicazioni che il Sindaco ha dato per quanto riguarda le deleghe credo che meritino, come doverosamente dovrà fare, un chiarimento specifico dei compiti principali che vengono attribuiti ai singoli assessori perché molti degli assessori li conosco da lungo tempo ed anche con i nuovi ho avuto motivi di incontro e di conoscenza, ma devo dire che al di là delle persone bisognerà valutare la qualità sul campo. Penso che a questi appuntamenti dovremo aspettare la nuova compagine di Giunta partendo dalla considerazione che qualche segnale forse il Sindaco l'ha percepito.

Il nuovo Presidente della Confcommercio, Donatella Prampolini, ha dichiarato che il mantenimento dell'Assessore Spadoni alle Attività Produttive sarebbe stata una provocazione e la provocazione è stata dribblata con la nomina del Dott. Grasselli che ha avuto esperienza associativa importante, ex Presidente dei Giovani Industriali, in un ruolo che non è associativo ma amministrativo e su questo terreno dovremo valutare la capacità di questa Giunta di dialogare con tutte le categorie economiche con le quali sino ad oggi vi è stato il muro contro muro. Se non consideriamo il calumet della pace fumato in occasione dell'ultima riunione dell'Associazione Industriali, dove ci sono stati propositi impegnativi da parte del Sindaco ma tutti da dimostrare, veniamo da un quinquennio amministrativo dove non c'è stato tavolo di concertazione reale sullo sviluppo della città, dove le categorie economiche non hanno condiviso il passaggio amministrativo più importante della Giunta Delrio n. 1, ossia l'approvazione del PSC, dove l'insoddisfazione generale per i livelli di insicurezza della città sono cresciuti nonostante l'Assessore Corradini abbia fatto la spola da un comitato all'altro con le promesse ma poca sostanza ha portato a casa. Ora, l'On. Del Bue, come diceva il collega Giovannini, ha avuto qualche migrazione politica, ma d'altronde anche la collega Barbatì che oggi fa il Vicesindaco, ricordiamolo, era una passionaria di Bettino Craxi e rappresenta il partito che ha impiccato Bettino Craxi, quindi in politica, oggettivamente, stupirsi non fa più nessun effetto o meglio non dovrebbe fare nessun effetto. Abbiamo delle sfide impegnative su un sociale che non tiene perché la eccessiva crescita demografica di questa città, subita negli anni precedenti ma proseguita anche in questo quinquennio, pone dei problemi proprio nel punto più impegnativo del governo del Sindaco Delrio per questo secondo mandato, cioè garantire i diritti a tutti. Ora ci troviamo nella situazione che le minoranze, anche delle popolazioni ospiti che pure si vogliono integrare, ottengono paradossalmente una quantità ed una qualità di servizi superiore ai cittadini reggiani che per lungo tempo hanno contribuito alla crescita di questa città e questo vale per le istituzioni prescolari, vale per i servizi sociali, vale per il bene primario casa, vale sostanzialmente per tutto ciò che fa welfare, per tutto ciò che in una concezione moderna di welfare non può essere più gestito né concepito con l'impostazione vecchia del dirigismo democratico. Ebbene penso che questa seconda Giunta Delrio abbia una sfida forse più grande di quella precedente e non so se gli equilibrismi politici che hanno dato vita alla formazione di questa compagine premieranno questa squadra. La Provincia ha fatto una scelta differente, diceva Giovannini, però non dimentichiamo che nemmeno la provincia con Sonia Masini ha realizzato molto nel quinquennio precedente di tutti i progetti che aveva previsto. Bastano i colpi d'ala o i fuochi fatui per dare un'immagine nuova di governo della città? Io credo di no, credo che di fronte ai problemi reali di questa città ci sia bisogno di un atteggiamento diverso e lo verificheremo dal dibattito sulle linee programmatiche, lo verificheremo dall'attenzione alle proposte che le opposizioni formuleranno. Nel passato quinquennio amministrativo ci siamo trovati di fronte ad una maggioranza e ad una giunta assolutamente sorde anche laddove le proposte provenivano in modo preciso, puntuale ed intelligente da parte delle opposizioni; è evidente che ognuno di noi svolgerà il suo ruolo perché nessuno ha intenzione di svolgere un ruolo di governo che non ha avuto il placet e la benedizione dell'elettorato però penso che si possa contribuire ad un buon governo della città facendo anche una buona opposizione. Il Popolo della Libertà, che è il partito di maggioranza in Italia e che ha responsabilità governative, sa cosa vuol dire governare e quindi non è un partito di opposizione, al pari della Lega Nord non siamo semplici espressioni di opposizioni locali ma siamo la maggioranza nel paese, abbiamo il senso di questa responsabilità,

sappiamo distinguere tra interessi della città ed interessi di parte e laddove, ovviamente a carte scoperte e di fronte alla città , chiaramente e pubblicamente ci sarà chiesto di dare un contributo per risolvere i problemi dei reggiani noi saremo disponibili, non per accordi sottobanco che rigettiamo e rifiutiamo, ma per un alto senso dello stato e delle istituzioni.

Viene introdotto in discussione il punto numero 6 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Proposta degli indirizzi generali di governo e delle linee programmatiche"**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo al VI punto all'Ordine del Giorno, Delibera n. 6, relativo a "Proposta degli indirizzi generali di governo e delle linee programmatiche". Riferisce il Sindaco.

Sindaco Graziano Delrio

Grazie Presidente. Cari Consiglieri e care Consigliere, abbiamo qui l'onore e la responsabilità di inaugurare la quindicesima consigliatura del Comune di Reggio Emilia. Siamo qui perché la città ci ha votato con un voto consapevole e convinto, anche se capisco che qualche nervosismo di troppo sia emerso dall'opposizione per il fatto di non essere riuscita a portarci al ballottaggio, ma insomma il voto è stato consapevole e convinto e ha riconosciuto il lavoro svolto e questo giustifica la composizione, che peraltro è simile a quella della Giunta Provinciale, infatti non riuscirete a farci commentare in termini negativi le scelte della Provincia perché gli enti hanno competenze diverse, come ben sapete. Se guardate le percentuali di rinnovamento e le percentuali della presenza femminile dal punto uscente al punto entrante credo che abbiate gli elementi veri e non quelli propagandistici. Crediamo che la città ci abbia dato credito per il lavoro dei prossimi anni e lavoreremo come abbiamo già fatto, cioè molto seriamente, con senso di responsabilità, trasparenza ed efficienza per meritare fino in fondo questa fiducia. Questa Giunta è stata scelta sulla base della competenza dei suoi membri, ognuno di questi signori che ha una delega ha una competenza specifica ed un lavoro specifico nel settore. Questo è lo stile che io ho voluto usare e questa città credo che abbia voluto guardare avanti scegliendo di nuovo la nostra proposta di governo , che è la proposta della cultura della comunità e della cultura del noi. Da oggi apriamo i prossimi cinque anni ed io raccolgo volentieri l'invito dell'opposizione a dimostrare nei fatti la capacità. Siamo qui per metterci al servizio, al servizio della città , come siamo sempre stati, non al servizio di nostri interessi personali. Sono il Sindaco di tutti e saremo al servizio secondo i principi non negoziabili della Costituzione ai quali ci ispiriamo ed ai quali voi avete tributato un grande applauso. Siamo qui anche per dare una risposta non solo a chi ci ha eletto ma a tutte le persone e la nostra volontà perciò non basta perché abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, delle proposte costruttive di tutti, perché avremmo bisogno anche di proposte chiare dal governo ed è un bene che l'opposizione oggi sia al governo , così ci potrà aiutare a dare risposte chiare come per esempio sui patti di stabilità, sul fondo della non-autosufficienza, alla realizzazione completa del federalismo fiscale e quindi alle risorse del territorio che oggi, invece, sono state tagliate e non restituite e su altre questioni che purtroppo non hanno nessun tipo di risposta a livello periferico. Siamo qui, quindi, con la piena disponibilità ad accogliere le vostre proposte e a costruire insieme le soluzioni che riteniamo migliori per la nostra città,

agiamo per il bene comune. Non è vero che non abbiamo collaborato con le forze economiche e sociali e mi dispiace che il Consigliere Eboli abbia fatto questa scivolata perché è stato scritto un patto per lo sviluppo di Reggio Emilia con tutte le forze economiche e sociali e con i sindacati; è stato attuato una parte di questo patto con quelli che vengono chiamati tecnopolini ma che tecnopolini non sono affatto; è stata fatta una serie di passi avanti sul welfare. Insomma, è una questione che credo sia in pieno itinere e sono stati fatti incontri regolari, costanti con le associazioni di governo economico di questa città. Oggi io sottopongo al voto del Consiglio queste linee programmatiche che abbiamo steso tenendo a mente la storia di questa città, ponendoci nella tradizione istituzionale del suo governo, cioè di un governo riformista, democratico, progressista, un governo che ha sempre fatto dell'efficienza amministrativa la sua principale caratteristica. Questo è un governo che si è sempre ispirato a dei principi di uguaglianza, a dei principi della pari opportunità per tutti, ai principi di libertà e di solidarietà, di pari dignità, di pari diritti e doveri e non ha fatto così per un mero efficientismo manageriale. Su questi principi questa comunità continua ad essere ben radicata e non accetta le demagogie e le proclamazioni demagogiche che affermano che qui vi sia una via preferenziale per i cittadini stranieri che sono in questa città perché i cittadini stranieri residenti a Reggio Emilia hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri dei cittadini reggiani e non hanno vie preferenziali di accesso ai servizi. Continuare ad affermare queste bugie non aiuta a creare un clima di convivenza e di capacità di relazione della città che già è stressata per il problema di cui vorrei parlare adesso un attimo, cioè per il problema della crisi. Questa crisi non è certamente una crisi dovuta al governo Berlusconi ed io ne sono pienamente convinto, è una crisi che nasce da lontano, nasce dalla finanza americana e dall'oblio di cui è stata ricoperta la scelta delle principali banche nazionali ed internazionali rispetto al credito e rispetto ai cosiddetti prodotti derivati, ma, a parte questo che non è oggetto del nostro discorso, dicevo che certamente non è colpa del governo la situazione che si è creata ma crediamo che sia importantissimo che insieme si possa costruire una risposta e Reggio Emilia ha cominciato a farlo, l'ha fatto per prima, diversi mesi fa, ed io l'ho ricordato in campagna elettorale, per i lavoratori, per le famiglie e per le imprese. Abbiamo cercato di creare le condizioni perché vi fosse la detraibilità e la negoziazione dei mutui, perché vi fosse il blocco delle tariffe sociali, cioè abbiamo messo insieme una serie di azioni come ad esempio il ricorso alla anticipazione alla cassa integrazione straordinaria, ed è questo il motivo per cui io ho chiesto di potere focalizzare lo sforzo del prossimo anno e mezzo con un assessorato specifico che dovrà individuare e lavorare per sviluppare l'economia della conoscenza che si basa prima di tutto su delle politiche industriali avanzate, sull'economia verde, che è l'unica che può rilanciare il nostro modello, lo può rilanciare con un modello di coesione. Questa economia della conoscenza e della creatività, dell'aumento delle competenze aiuta pure il sistema di coesione sociale. In questo momento dobbiamo pensare alle famiglie, alle giovani coppie che si interrogano se avere o no dei figli, dobbiamo essere vicini a loro e seguirli nel loro progetto di vita per fare in modo che Reggio Emilia diventi una città interessante che favorisce questo sviluppo delle giovani intelligenze, di nuove forme di commercio, di nuove forme di impresa. E' questo il progetto delle Reggiane ed il progetto del Tecnopolo che con la Regione e con la Provincia, e con la firma di tutte le associazioni di categoria ed economiche, stiamo portando avanti. Quindi abbiamo bisogno di rilanciare le politiche industriali, l'innovazione del modello di Reggio e l'innovazione del nostro modello di città che è un modello basato, ripeto, su uno sviluppo economico forte ma anche e soprattutto sul tema educativo, sul tema della comunità e sul tema del welfare; uno sviluppo

economico efficace ed europeo è sempre accompagnato da un sistema di protezione sociale forte ed efficace , per questo bisogna continuare e rafforzare il tema della coesione e della comunità, bisogna che ci sia un welfare di comunità, bisogna che vi sia la possibilità, e questo lo dirò anche la settimana prossima al Ministro Sacconi quando andremo a discutere del fondo di non-autosufficienza come comuni italiani, dell'accesso universale ai servizi, dell'esigibilità dei diritti sociali, cioè tutte cose che attualmente non sono consentite in questo paese, unico paese, oltre alla Grecia ed alla Spagna e a pochi altri, in cui non esistono diritti sociali esigibili. Da questo punto di vista c'è un nostro impegno preciso di sperimentare a Reggio Emilia, per la prima volta in Italia, la possibilità di un diritto sociale esigibile, cioè un livello garantito per genitori in particolari condizioni di reddito , soli o con figli minori , perché possano avere la possibilità di chiedere ed ottenere un servizio esattamente come il nostro sistema sanitario garantisce in maniera così efficace e così efficiente. Potenzieremo anche gli sportelli sociali, potenzieremo i poli territoriali con l'operatore di prossimità, aumenteremo i nuclei di cure primarie già presenti in accordo con la USL, le offerte di domiciliarità, il diritto alla casa su cui molto abbiamo lavorato negli anni scorsi e che continuerà ed anche lo sportello delle assistenti famigliari da cui ancora una volta ci aspettiamo una risposta chiara sul problema delle cosiddette badanti. Quindi un nuovo patto per il welfare che si basa sull'esigibilità dei diritti, che si basa sull'aumento della protezione sociale non in visione assistenzialistica ma responsabilizzando ognuno e che si basa non sull'assistenza ma sulla responsabilità, un welfare di comunità, un welfare delle famiglie che sta vicino alle esigenze primarie di questa famiglie, ma questa comunità si basa anche da sempre su una scelta piena e completa sul tema delle offerte educative perché l'educazione è il pilastro su cui si fonda la comunità, è il cardine del sistema a Reggio, è l'investimento principale che noi continueremo a fare anche per la creazione di quell'economia della conoscenza di cui abbiamo parlato. Questa scuola ha bisogno di estendere ancora il suo livello di qualità a fronte di una scuola primaria che ancora una volta viene messa in ginocchio da una riforma sbagliata, una riforma sbagliata che metterà in ginocchio le famiglie, l'assistenza alle persone che hanno difficoltà, gli insegnanti di sostegno perché questi sono i problemi della nostra gente, quindi avremo bisogno di estendere la qualità del nostro sistema prescolare a tutto il sistema scolastico, di avere un progetto di continuità educativa con cui abbiamo dialogato durante la campagna elettorale e che abbiamo proposto durante la campagna elettorale per promuovere questa continuità didattica, le sezioni a tempo pieno, cioè per promuovere quella qualità che per noi è rappresentata dall'eccellenza dell'Istituzione delle scuole dell'infanzia, dal sistema educativo complessivo, ma anche Reggio Children che è stata e sarà sempre più il motore dell'economia reggiana e dello sviluppo del modello educativo reggiano altrove. Proprio perché crediamo nell'educazione come centro della comunità ci impegniamo anche ad un nuovo progetto di officine educative per i nostri ragazzi delle scuole medie e dell'inizio delle superiori con il potenziamento dei GET con la collaborazione con il privato-sociale, con una forte spinta alla sussidiarietà; è su queste cose che noi abbiamo investito, che stiamo investendo e che continueremo ad investire anche in un momento di grandi ristrettezze economiche, così come continueremo ad investire sulla trasformazione del nostro ospedale, del nostro istituto di ricerca, ricovero e cura a carattere scientifico e sul completamento dell'università, anche qui ovviamente con tutte le condizioni che i finanziamenti nazionali impongono alla nostra Università di Modena e Reggio. Tra le azioni sullo sviluppo dell'economia della conoscenza c'è anche il Centro di Ricerche Energie Alternative, la certificazione energetica degli edifici, l'estensione della raccolta

differenziata, la realizzazione del nuovo sistema di trattamento meccanico-biologico che fanno parte di una visione della città e di una visione del territorio sostenibile e futuro. Noi dobbiamo pensare al futuro dei nostri figli, consegnare un ambiente migliore, una qualità migliore e la presenza di progetti urbani che avranno una caratteristica di velocizzazione di alcune procedure e di coinvolgimento delle forze economiche che non riguarda un depauperamento dei poteri dell'Assessore all'Urbanistica, come è stato erroneamente detto, ma riguarda il fatto di dare accelerazione in collaborazione perché la Giunta è un organo collegiale e non è a disposizione dei singoli. Poi avremo nella sfida dell'area nord la stazione medio-padana che verrà completata nel 2011 e la grande sfida della stazione medio-padana è la sfida di una Reggio collegata con l'Europa, di una Reggio che vuole muoversi meglio ed anche qui noi abbiamo detto delle cose precise durante la campagna elettorale, cioè più trasporto pubblico, più fuori dalla città con la tangenziale nord, più biciclette perché abbiamo la coscienza che entro 5 chilometri la città è raggiungibile ovunque, quindi abbiamo la mobilità come punto centrale con un ulteriore potenziamento del sistema dei parcheggi. Pensiamo ad una città pienamente europea e continuiamo a dire sempre e costantemente che con la realizzazione di un accordo con l'ANAS speriamo nella realizzazione finalmente della via Emilia bis. Noi supporteremo anche una città sempre più impegnata sulla cultura contemporanea, che è quella che ci caratterizza, una cultura che favorisca il dialogo tra vecchi e nuovi cittadini, una cultura che sia capace di includere i cittadini stranieri non relegandoli ad una tribù separata dal corpo della città ma considerandoli come contributori effettivi e pieni dello sviluppo della nostra città. Noi rivendichiamo con forza questo fatto perché la nostra cultura ci dice che qui a Reggio nessuno è straniero e tutti coloro che lavorano, vengono qui onestamente, pagano le tasse, sono qui nei nostri servizi, sono persone che hanno i nostri stessi diritti ed i nostri stessi doveri per cui la partecipazione civica anche attraverso i quartieri di questi nuovi arrivi, di queste nuove persone è una delle sfide principali che noi abbiamo davanti nei prossimi anni. E' ovvio che anche grazie a questo aspetto dell'integrazione e della interculturalità, su cui Reggio è stata riconosciuta a livello europeo come modello nonostante i problemi che vi sono e che sono reali, Reggio ha fatto molta strada e molta ancora ne farà. Per questo continueremo ad investire sull'immigrazione e sulle politiche che responsabilizzano e creano cittadini veri come hanno fatto tutte le grandi democrazie occidentali, infatti oggi il Presidente degli Stati Uniti non è nativo della Gran Bretagna. Abbiamo bisogno di più sicurezze, ma abbiamo bisogno di una sicurezza e di un presidio del territorio su cui ci siamo impegnati in campagna elettorale, e lo faremo, una sicurezza che va potenziata con il presidio del territorio da parte delle Forze di Polizia, ma purtroppo otteniamo delle risposte negative, dalle Forze di Polizia locale che già sono impegnatissime, sull'aumento degli organici e purtroppo questo è un elemento che crea molti problemi ed è inutile continuare ad invocare sicurezza quando poi si tagliano i soldi alle Forze di Polizia, si tagliano i soldi agli Enti Locali e si blocca, con il patto di stabilità, l'assunzione di nuove persone dentro alle strutture degli Enti Locali. Qui dobbiamo uscire da questa demagogia continua in cui si dice che quando succede un furto a Reggio Emilia la colpa è del Sindaco mentre quando succede a Verona la colpa è del Governo; non può essere così perché se è così questo è un livello di collaborazione e di dialogo che veramente non è accettabile mentre è accettabile che ci si impegni per revocare i tagli alle Forze di Polizia perché noi vogliamo più sicurezza ed io ho fatto una proposta al Ministero dell'Interno, che giace da diversi mesi, di potenziamento delle forze di sicurezza. Noi siamo consapevoli che la sicurezza non si fa attraverso le ordinanze ma useremo le ordinanze nella misura in cui ci servono a mantenere quello che noi

vogliamo, cioè rispetto e decoro per la nostra città, senso di civismo pieno e richiesto a tutti e non solo ad una parte. Mi scuso per avere abusato della vostra attenzione, dovrei dire molte altre cose ma ho concentrato alcuni elementi, ma da ultimo vorrei dire che ci impegniamo a garantire un'amministrazione pubblica efficace ed efficiente, trasparente, veloce, sobria, quindi continueremo nella riduzione degli oneri amministrativi che abbiamo già fatto, nella semplificazione dei procedimenti, nella trasparenza degli atti, nell'ottimizzazione delle risorse, nella razionalizzazione dei processi di spesa corrente ed aspetteremo i suggerimenti, le critiche. Certamente tutti questi sono elementi che fanno bene ma i Comuni sono già molto stressati ed io vorrei ricordare che non sono i Comuni che contribuiscono al deficit dello Stato. Studiate le relazioni della Corte dei Conti e vedrete che i Comuni non contribuiscono al deficit dello Stato ma i Comuni danno un saldo positivo allo Stato e non è penalizzando i Comuni che si può procedere nello sviluppo delle città. Le città rappresentano il luogo della convivenza, il luogo della sperimentazione, rappresentano il luogo degli investimenti, dell'economia; c'è una specie di oblio del ruolo centrale che stanno svolgendo le città nello sviluppo di questo paese. Questo è un paese che proclama federalismo ed attua centralismo, infatti perfino nella contrattazione dei nostri dipendenti pubblici siamo limitati nella flessibilità di contrattazione e di premiazione dei migliori. Quindi io invito tutti, veramente, ad uscire dalla demagogia perché noi vogliamo bene a questa città e siamo convinti che l'opposizione voglia bene a questa città; non siamo convinti che voi vogliate una città anarchica, una città malgovernata, una città caotica. Noi crediamo di esserlo assolutamente e secondo noi chi ha diffuso questo tema della città in decadenza ha sbagliato perché i reggiani sanno che ci sono molti problemi ma sanno che la città è una città di qualità, vivibile, che ha delle grandi eccellenze e che è basata su un grande senso di civismo. Noi vogliamo bene a questa città, ci onoriamo di governarla, ringraziamo moltissimo la maggioranza di governo perché ci darà l'occasione per governarla al meglio e siamo sempre disponibili, come ho già detto, a ragionare per tutti i contributi che potranno aiutarci perché sicuramente abbiamo bisogno anche di aiuto per governarla al meglio. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Vorrei informare i membri del Consiglio che sono stati depositati sei emendamenti da parte del Consigliere Olivieri

Si riporta di seguito il testo degli emendamenti la cui presentazione è stata testè preannunciata dalla Presidente:

EMENDAMENTO N. 1

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pagina 9, paragrafo dal titolo “Centri di ricerca e competenze distintive”, riga 7,

ELIMINARE

“punto di forza dell'operazione di fusione tra le due multiutility Enia-Iride”

EMENDAMENTO N. 2

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pagina 16, punto 6, dopo la riga 22 del punto 6 medesimo,

AGGIUNGERE ACCAPO

“Garantire ai beneficiari di alloggi in affitto con canoni calmierati e di edilizia convenzionata/agevolata l'assistenza di personale dell'Amministrazione Comunale nella fase di scelta e di verifica delle condizioni dell'alloggio”

EMENDAMENTO N. 3

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pagina 18 punto 11, alla riga 5 del punto 11 medesimo,

SOSTITUIRE

“i fenomeni di dipendenza da internet nei giovani”

CON

“i fenomeni di dipendenza passiva ed antisociale da internet e dai sistemi elettronici e multimediali”

EMENDAMENTO N. 4

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pagina 29, paragrafo 2, punto 2.6

AGGIUNGERE

“In seguito alla revisione dello Statuto e forme di rappresentanza si procede allo scioglimento degli attuali organi di governo della Fondazione e alla nomina di nuovi rappresentanti”

EMENDAMENTO N. 5

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pagina 34, dopo la riga 11,

AGGIUNGERE ACCAPO

“rapida estensione, nel limite dei tempi tecnici di attivazione, del sistema di raccolta domiciliare definito come “porta a porta” a tutto il territorio comunale”

EMENDAMENTO N. 6

Oggetto: emendamento, ai sensi dell'art. 64 punto 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, alla “PROPOSTA DI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE”

Alla pagina 45, paragrafo dal titolo “10 minuti da Rivalta a Cavazzoli nelle ore di punta”

SOSTITUIRE

“10 minuti da Rivalta a Cavazzoli nelle ore di punta”

CON

“10 minuti da Rivalta a Cavazzoli e da Rivalta a Mancasale nelle ore di punta”

Consigliere Miles Barbieri

Grazie Presidente. Signor Sindaco e colleghi Consiglieri, il motto che mi ha rappresentato durante la mia campagna elettorale fatta a stretto contatto con la popolazione era “un reggiano per i reggiani” dove per “reggiano” si deve intendere chiunque abiti in questa città e ne sposi la legalità, la tradizione, la cultura ed il rispetto per gli altri e questo è esattamente ciò che voglio fare in questo Consiglio Comunale , cioè difendere coloro che fanno del rispetto per la nostra città e per i suoi abitanti il loro modo di vivere. Certamente la passata Amministrazione non è stata generosa verso coloro che mi sento di rappresentare perché probabilmente troppo impegnata nell'elargire ogni tipo di assistenza a chiunque si presentasse a bussar cassa e non parlasse la nostra lingua, si sono comple-

tamente dimenticati che se Reggio Emilia è diventata una città con una notevole ricchezza lo si deve soprattutto a quei reggiani che per decenni hanno lavorato e pagato le tasse senza fiatare, senza discutere ed hanno contribuito alla costruzione del 'welfare anche al di là dei loro compiti tramite quel volontariato del quale anch'io da tempi non sospetti faccio parte. Proprio quei reggiani che hanno costruito Reggio con le loro tasse e che si sentono orgogliosi della loro appartenenza a questa città mi hanno chiesto con il loro voto di portare la loro voce che da decenni è inascoltata in questo Consiglio ed è quello che farò; lo farò iniziando dai problemi che lei, signor Sindaco, ha accennato riguardo al nostro welfare che nel corso degli ultimi anni ha subito un vero e proprio assalto alla diligenza e si è trasformato da eccellenza nazionale ad un sistema sottoposto ad una pressione costante e ad una richiesta ben superiore alla massima erogazione possibile e pertanto soggetto a congestioni e carenze tipiche di un servizio pagato da dieci ma usato da cento. I nostri asili-nido, che tanto sono stati rappresentati come migliori al mondo e dove tuttora vige un ottimo livello di apprendimento e socializzazione, sono ormai una chimera per buona parte di quei reggiani che secondo le logiche assurde delle graduatorie comunali non hanno nonni all'estero o genitori in galera. A dispetto di quanto sbandierato dalla Giunta Comunale prima delle elezioni l'azzeramento delle liste di attesa è politicamente una menzogna perché oggi più di 300 famiglie sono in lista di attesa. La legge sulla privacy è inoltre un ottimo scudo per poter mascherare chi gode di questi benefici ed il sostituire un cognome con un numero rende di fatto impossibile per il normale cittadino capire e calcolare come viene suddiviso l'accesso al sistema scolastico primario. Ritengo che l'attuale sistema di graduatorie e di pubblicazione dei dati sia intollerabile ed al di là della palese falsità politica riguardante l'azzeramento delle liste sarà mia cura, oltre che dovere assunto verso i cittadini che mi hanno votato, fare la proposta di una ristrutturazione completa del sistema di accesso, una ristrutturazione che toccherà prima di tutto i parametri di ingresso eliminando quelli che palesemente facilitano gli immigrati ma che devono essere sostituiti da un punteggio basato sul tempo di permanenza nella nostra città perché ritengo fortemente che chi è a Reggio da più tempo, indipendentemente dal fatto di essere un reggiano o un immigrato regolare, abbia contribuito maggiormente al mantenimento della struttura sociale attraverso le tasse ed abbia pertanto più diritto ad accedere a questo sistema che ha contribuito a mantenere rispetto a qualcuno che fino a qualche giorno prima sapeva dell'esistenza di Reggio Emilia solo per il nome magari scritto su un bigliettino passato da qualche organizzazione di assistenza agli immigrati. Sotto il costante afflusso di nuovi cittadini, ricordo che Reggio Emilia ha il record della crescita nazionale con oltre 30.000 abitanti in più, il nostro sistema dà palesi segni di cedimento e non solo nell'educazione primaria. I centri per anziani sono ormai al collasso e solo uno, il Centro Diurno "Arcobaleno", all'interno dei Parisetti, è aperto anche nel fine settimana. Il sistema sanitario, come ho già detto, fa fatica a contenere tali richieste e penso che chiunque di voi si sia trovato a necessitare del Pronto Soccorso se ne sia facilmente reso conto, complice anche una diversa cultura che ai reggiani impone di accedere a certe strutture solo in caso di estrema necessità mentre altri le vedono come un servizio da utilizzare costantemente; le strutture ospedaliere sono soggette ad una pressione costante ed anche quelle che si appoggiano sul volontariato denunciano ormai da tempo abusi intollerabili e che vedono spesso usate ambulanze come taxi. Il cedimento del nostro sistema sociale è causa scatenante dell'aumento del numero di badanti regolari ed irregolari ospitate in molte famiglie reggiane ed in questi giorni si discute molto della nuova legge sulla sicurezza, legge che io ritengo decisamente appropriata perché nessuno vuole impedire ad una famiglia reggiana di avvalersi di un servizio di assistenza da

parte di un immigrato ma deve essere chiaro che questo servizio deve essere pagato e regolato secondo le leggi perché nessuno può credere di poter scaricare sugli altri il peso sociale di una persona che viene pagata in nero e pertanto non contribuisce in alcun modo al mantenimento del servizio stesso. Mi auguro che il Governo non provveda a nessuna sanatoria che non farebbe altro che rendere legali posizioni spesso fittizie ma che proceda nell'ottica della legalità e del rispetto delle regole. I reggiani sono stanchi, caro Sindaco e signori colleghi, e l'hanno urlato chiaramente in queste elezioni amministrative, ma peccato che qualcuno faticò ad ascoltarli e a comprenderne le ragioni della loro rabbia. Io sono qui per questo, per ricordarvi giorno per giorno che anche i reggiani hanno dei diritti, che non si può sempre e solo ascoltare chi urla più forte o che è convinto di avere più diritti di altri, sono qui per ricordarvi che questo assurdo razzismo al contrario che si è portato avanti in questi anni a forza di demagogie e frasi banali infarcite di ideologia spicciola non sarà più tollerato né da noi né dalla popolazione reggiana che già troppo ha subito in silenzio l'arroganza altrui. Io vi invito, cari colleghi, a visitare i condomini, ad esempio di via Piani, dove sono stato chiamato dieci giorni fa, a parlare con le famiglie, a vedere i risultati della vostra assurda tolleranza sui volti di chi si trova a gestire costanti conflitti con l'egoismo e la superbia di chi non condivide i nostri valori. Io vi invito, cari colleghi, a ribadire le solite frasi fatte del tipo "gli immigrati vengono a fare i lavori che i reggiani non vogliono più fare" davanti ai reggiani in coda all'ufficio di collocamento o che supplicano davanti alla scrivania di un'agenzia di lavoro interinale. Io vi invito a ripetere i vostri luoghi comuni davanti ai nostri giovani che, complice la scuola forzatamente buonista e tollerante, hanno perso di vista valori ed ideali, impegno e concretezza e che, grazie anche alla scarsità di fondi che avete attribuito allo sviluppo delle socializzazioni, preferendo una piscina davanti ai teatri, ora non hanno più luoghi di aggregazione dove possono ritrovare le nostre radici e le nostre tradizioni. Cari colleghi, io amo Reggio e amo la mia reggianità e sarà mio dovere, oltre che piacere, contribuire per quanto potrò fare in modo che tutti riscoprano quella mentalità reggiana che ha permesso, dopo una guerra distruttiva, di portare questa città a dei livelli di sicurezza e di ricchezza superiori anche a molti altri paesi europei con delle performance più elevate di Italia per la difesa della nostra cultura e delle nostre tradizioni. D'accordo con l'Onorevole Alessandri prendo l'impegno di rappresentare in questo consesso i cittadini con lo spirito, la passione, la coerenza che ha contraddistinto un comune amico che vorrei qui ricordare, Angelo Fantini, che ci ha purtroppo da poco lasciato e che sarebbe lieto di vedere che finalmente le cose a Reggio stanno cambiando. Grazie.

Consigliere Gianluca Vinci

Buongiorno a tutti. In questa sede tra i tanti problemi che ha Reggio voglio sottolineare come il programma del Sindaco mostri svariate ombre soprattutto in merito alla viabilità. La mobilità è un grande problema irrisolto già nella precedente Giunta. Gli obiettivi contenuti nel programma somigliano più ad uno slogan che ad una proposta concreta tanto che è lo stesso piano urbano del traffico a prevedere che l'uso dell'automobile rimarrà invariato. In particolare già nel precedente mandato vi era la promessa di realizzare parcheggi scambiatori alla periferia della città e sotterranei in centro, promessa oggi rinnovata dopo cinque anni mentre siamo rimasti al punto zero. Non serve certo aumentare i dossi ed i restringimenti, come è accaduto ed accade ancora oggi in via Benedetto Croce, perché per ottenere un miglioramento concreto della viabilità bisogna passare dalla realizzazione della via Emilia bis, dalla tangenziale di Fogliano, dal collegamento con la

tangenziale di sud-est per portare via il traffico dalle frazioni nonché potenziare via Inghilterra. Bisogna accantonare la visione ideologica materializzatasi in una crociata contro l'automobile con restringimenti, dossi, rotonde che hanno solo peggiorato la viabilità e la qualità ambientale contrapponendo le biciclette alle automobili anziché realizzare un sistema alternativo. Contemporaneamente serve un immediato aumento degli stanziamenti per la manutenzione delle strade per garantirne anche la sicurezza. Se si vuole veramente risolvere il problema del traffico non serve una visione ideologica ma prettamente pragmatica del tema. La visione della nuova Giunta mi sembra inoltre lasciare inalterato l'intero sistema peggiorandolo ulteriormente, quindi chiederei al Sindaco, che oggi ha presentato qui il nuovo programma, di poterlo rivedere, almeno per quanto riguarda la mobilità. Grazie.

Consigliere Matteo Iotti

Per quanto riguarda la sicurezza ed il decentramento rispetto alle linee programmatiche che sono state illustrate oggi in aula dal Sindaco, noi abbiamo una visione che è completamente diversa. Anche se sappiamo perfettamente che il Sindaco non ha illustrato quelle che sono le deleghe dei rispettivi assessori, credo che la mancanza dell'indicazione della delega sul decentramento sia un dato che fa trasparire una sorta di disinteresse verso il decentramento e la partecipazione di questa Giunta, un disinteresse che è un filo continuo rispetto all'ultima consiliatura. Per quanto riguarda il tema del decentramento occorre dare nuova linfa e nuove forze alle circoscrizioni; nel corso dell'ultima consiliatura si è proceduto alla riduzione a 4 del numero delle circoscrizioni ed adesso occorre dare piena attuazione alle deleghe che sono state date con il nuovo regolamento delle circoscrizioni. Occorre rilanciare i quartieri come fulcro del decentramento e della partecipazione dei cittadini e per fare questo occorre che si investa in maniera più seria e più decisa sulle circoscrizioni lasciando da parte altre fonti di spesa sul decentramento, come ad esempio il bilancio partecipato, che in realtà non fanno altro che sostituirsi e moltiplicare i centri di spesa per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini. Venendo al tema della sicurezza, abbiamo assistito ad un degrado che si sta espandendo, che sta aumentando all'interno della città di Reggio Emilia. Siamo partiti dalla zona della Stazione, ci siamo allargati alla zona di via Melato, di viale Olimpia, di viale Ramazzini ed adesso anche la zona di via Pansa comincia a soffrire di quei problemi legati alla microcriminalità diffusa che occorre risolvere in tempo. Non basta ritinteggiare un portico per riqualificare un quartiere, soprattutto se in questo quartiere dopo le 21 è impossibile uscire di casa. Occorre riappropriarsi del Centro Storico perché il Centro Storico durante la settimana, nei mesi invernali, non è vissuto dalla gente, la gente non va in Centro Storico e soprattutto nelle sere del week-end assistiamo costantemente a scene che non sono degne di una città civile, soprattutto nella zona del Vescovado che diventa un vespasiano a cielo aperto e questo nell'assoluta impunità. Riguardo al Centro Storico occorre procedere velocemente ad adottare un piano di insonorizzazione del rumore e questo serve, oltre che a vincere alcune cause che hanno visto il Comune di Reggio soccombere al TAR, soprattutto perché con un piano di insonorizzazione del rumore fatto in modo partecipato e condiviso dalle forze sociali e dai cittadini si riesce ad ottemperare le esigenze di chi vive e risiede in Centro Storico come di chi in Centro Storico ci va per passare momenti piacevoli, di relax o a bere una birra con gli amici. Sul degrado e sull'accattonaggio sono state numerose nella passata consiliatura le interpellanze e le denunce della Lega nelle sedi istituzionali e c'è voluto lo schiaffo elettorale che ha fatto perdere più del 10% all'amministra-

zione uscente per fare aprire gli occhi e per fare adottare da questo Sindaco un'ordinanza che cerchi di contrastare l'accattonaggio nei parcheggi. Noi vigileremo ed avremo un occhio attento sulla trattazione di questa ordinanza anche perché occorre vedere nel tempo i frutti che questa produrrà. Registriamo la mancata attuazione dell'ordinanza contro la prostituzione annunciata negli ultimi giorni ma che ancora oggi non la vediamo perché questo è un temporeggiare su decisioni importanti, soprattutto per contrastare un degrado che altrimenti avanza ed avanza inesorabile. Tra le linee programmatiche che sono state illustrate dal Sindaco c'è anche la volontà di dare il diritto di voto agli stranieri ma su questo la Lega non transige perché il diritto di voto si conquista con la cittadinanza, non si regala, e regalare il diritto di voto prescindendo dalla cittadinanza è una cosa che va contro alle nostre radici e per questo noi ci opponiamo fermamente.

Consigliere Andrea Parenti

Grazie signor Presidente. Io ho dato un'occhiata alle 60 pagine di linee programmatiche ed il programma del Sindaco non mi è piaciuto per innumerevoli motivi. Contiene affermazioni non vere, è confuso, è prolisso e quasi tutti i punti sono, dal mio punto di vista, non condivisibili, trasuda di autoreferenzialità. Testare in toto queste linee programmatiche richiederebbe ore e non mi sembra assolutamente il caso, comunque una cosa mi ha colpito particolarmente e ve la vorrei far notare perché è un aspetto che tocca da vicino le tasche dei cittadini già duramente provati al punto che il Sindaco ha deciso anche di fare un assessorato contro la crisi economica. A pag. 7 si parla di Enia e vi premetto che io sono un esperto del settore perché ho lavorato quattro anni in Enia e perché da 15 anni mi occupo di energia ed impianti a risparmio energetico, ebbene, dalla trasformazione da Agac ad Enia, in cinque anni il teleriscaldamento è aumentato del 45% e negli ultimi 18 mesi la tariffa del teleriscaldamento è cresciuta del 18%, quindi stiamo parlando di 200 euro circa che vengono scippati alle famiglie reggiane in modo indebito perché la tariffa dovrebbe seguire il costo del metano che è salito della metà nello stesso intervallo di tempo e per una serie di motivi tecnici che credo che verranno approfonditi meglio dall'authority dell'energia e del gas alla quale sicuramente farò anche una segnalazione. La tassa rifiuti è raddoppiata ed appena Agac è diventata Enia il costo degli allacciamenti per le nuove costruzioni, ma anche per le ristrutturazioni, è stato immediatamente raddoppiato. I servizi sono peggiorati tant'è vero che oggi se si chiama Enia può rispondere uno da Parma o da Piacenza e non si sa nemmeno con chi si sta parlando. Il tutto con un'operazione che chiunque avesse un minimo di buonsenso avrebbe potuto vedere perché trasformare Agac, una realtà provinciale più vicino al cittadino, più gestibile e comunque roba nostra, in una società all'interno della quale ci sono altre due grosse città è stato sicuramente un errore e temo che si tratti anche di un errore irreversibile perché non si potrà certamente ritornare indietro. Pensiamo ai dipendenti dell'Agac che in buona fede hanno investito la loro liquidazione in azioni Enia collocate a 10 euro e che oggi ne valgono 5 e può darsi che i prossimi giorni il prezzo cali ancora. Sentire parlare di una fusione con la città di Torino mi sembra semplicemente grottesco. Io non ho altro da aggiungere.

Consigliera Antonella Spaggiari

Grazie Presidente. Signor Sindaco e signori Consiglieri, il voto del 6 e 7 giugno sicuramente ha risolto in modo chiaro chi debba governare questa città per i prossimi cinque anni assegnando alla vostra coalizione il 52,5 % dei voti, però credo che non abbia risol-

to nessuno dei problemi e delle questioni che noi riteniamo essere strategiche in termini di cambiamento, di difficoltà e di crisi che ha questa città. Pur in presenza di una insoddisfazione abbastanza diffusa nell'elettorato ha prevalso, e di questo bisogna dare atto, la prudenza, infatti è stato scelto il non-cambiamento, di non fare salti nel buio. Anche la ragione di partito, che io considero un dato nobile là dove non eccede, e l'appartenenza che per il partito di maggioranza, parlo del Partito Democratico, si è fermata al 43% rispetto al 51% dell'anno precedente e per la coalizione ad un -11 rispetto a cinque anni fa. Comunque sia, il dato elettorale è un dato non solo da rispettare ma anche un dato su cui riflettere e vale per tutti a partire da noi ma in particolare credo che debba valere per chi ha comunque ricevuto legittimamente la responsabilità ed il compito a governare il Comune. Per la prima volta non si può nascondere che dal dopoguerra in poi è la prima volta in cui a Reggio Emilia il governo della città è diventato oggettivamente contendibile, non accadeva dal dopoguerra. Si potrebbe anche dire, per chi si sente di sinistra, che è stato bruciato un enorme patrimonio ma su questo io credo che si dovrebbero sviluppare riflessioni e cambiamenti rilevanti in due direzioni in particolare e ce n'è una che riguarda il piano strettamente politico e partitico su cui è aperta una riflessione a livello nazionale del partito Democratico. D'altronde è stato proprio il Presidente D'Alema in questi giorni a ricordare ai vertici del suo partito di essersi dimesso da una importante carica istituzionale per risultati elettorali molto meno negativi di quelli che questo partito ha riscontrato in questa tornata elettorale, ma questo è un dibattito che riguarda giustamente il piano strettamente partitico e politico e soprattutto il Partito Democratico. Secondo me però bisognerebbe sviluppare anche riflessioni rilevanti soprattutto in un'altra direzione, su quella del governo locale e su questi dati mi si consenta anche una battuta perché non si può nemmeno dire che sia merito o colpa della sottoscritta o della lista o delle liste che mi hanno sostenuto visto il risultato che abbiamo raggiunto, quindi molto è stato fatto dai protagonisti. Dicevo dell'esigenza di sviluppare riflessioni e cambiamenti a nostro avviso rilevanti sul piano del governo locale, quindi attenzione, come ho sentito anche nei commenti di stampa, ad ironizzare su chi ha preso piccole percentuali di voti. A parte che i voti sono tutti importanti ed autorevoli, questa coalizione senza il 2% della lista "Cittadini per Delrio" avrebbe messo forse a rischio il non andare al ballottaggio o senza il contributo del 3% della lista "Italia dei Valori" o senza il contributo di "Sinistra e Verdi" non sarebbe lì o almeno non avrebbe avuto la possibilità di vincere al primo turno. Oggi c'è gente sugli spalti che per il contributo elettorale che ha dato a questa coalizione forse non avrebbe meno diritto di altri di sedere nell'organo di governo, ma comunque sia i tempi sono davvero cambiati. I colleghi Consiglieri e gli esponenti della Giunta ricorderanno che negli anni '80 il secondo partito della coalizione che consentiva al partito di maggioranza relativa di avere la maggioranza assoluta del Consiglio portava a casa ben il 50% delle Giunte, basti ricordare l'ultima Giunta Fantuzzi che consegnò all'area socialista ben il 50% delle Giunte e comunque quella riforma lascia ancora oggi un dato ed un segno positivo. Credo da questo punto di vista che sia anche una fortuna per la coalizione che questa riforma sia avvenuta e sia andata avanti, ma dicevo che il risultato e soprattutto il contesto, il futuro, nel momento di difficoltà economica e sociale, io credo che dovrebbe indurre cambiamenti di strategia nelle linee del governo che ci riserviamo naturalmente di leggerle e di vedere il dettaglio anche delle deleghe che assegnerete, ma le linee di governo illustrate dal Sindaco ci paiono confermate ed in piena continuità con la legislatura precedente. Da un punto di vista politico mi pare che si ricalchi ciò che nella relazione agli stati generali della città il Sindaco ha illustrato al teatro Ariosto e mi pare che sia in piena continuità anche per quanto riguarda la presentazione dell'esecutivo dei membri

della Giunta, fatto salvo alcune novità e le novità che conosco sono quelle dell'Onorevole Del Bue e della signora Barbati. Le potremmo titolare la "novità dell'esperienza" e personalmente non la considero un disvalore, anche se qualcuno ha detto che forse è un atto di giustizia tardiva nei confronti dei socialisti che dallo strapotere degli anni '80 subirono quasi una sorta di scomparsa negli anni '90, quindi è come una sorta di risarcimento postumo e tardivo. La signora Barbati ho avuto modo di conoscerla come Assessore alla Cultura ma soprattutto come insegnante e l'Onorevole Del Bue ha coperto ruoli importanti come Segretario di Partito, ma anche come Vicesindaco in questa stessa sala ed è inoltre un appassionato e competente uomo di cultura e di sport, ma nella nomina di Del Bue ci è anche qualcosa in più, se posso sottolinearlo, che io apprezzo particolarmente perché depone a favore di una laicità, di una apertura di questo Partito Democratico perché Del Bue è stato sottosegretario nel Governo Berlusconi. Quindi saluto anche questo passaggio perché quante volte la politica dice "prima la persona e poi l'appartenenza e la ragione di partito" ma nel mese che abbiamo avuto alle spalle tutto ciò non si è colto. Agli esponenti della Giunta che non conosco personalmente ed anche al resto della Giunta i migliori e più sinceri auguri di buon lavoro per i servizi che giustamente dovete portare a questa città. Dicevo della necessità di innovare le politiche e prima ancora di saper mettere insieme donne e uomini, le energie migliori di questa città, le energie sociali e le energie economiche per sconfiggere quel cedimento, quell'anonimato, quel rassegnarsi, quella perdita di ruolo verso cui io penso ci si sia un po' incamminati; tutto questo per riscoprire quello spirito che sempre ha contraddistinto Reggio nei passaggi della storia e nelle difficoltà anche più grandi, per riscoprire quell'orgoglio dell'essere reggiani, di rimettere in moto quella voglia di fare, di correre tutti insieme, senza confusione di ruoli, per ciascun soggetto sociale, verso un comune traguardo. Quello spirito che portò Reggio negli anni a centrare tantissimi obiettivi che tutti conosciamo e che oggi per ragioni di tempo non stiamo a richiamare. Oggi di fronte alla pesantissima crisi economica e sociale, di fronte al fatto che per la prima volta dal dopoguerra un'intera generazione non ha certezza del futuro, ed è quella che ha studiato di più, io credo che non appaia adeguata la cultura politica ed amministrativa su cui si è fondato il governo della città negli ultimi cinque anni. Occorre davvero uno sforzo di innovazione profondo. Se non sarete in grado di cambiare questa strategia e questo passo la situazione del rapporto con la città potrebbe diventare problematico soprattutto da parte di una maggioranza solida; ecco perché credo che sia importante il contributo di tutti. Se continuerete ad indicare come prioritarie scelte strategiche che Reggio ha compiuto negli ultimi anni oppure se ci si limiterà a celebrare primati che Reggio ha, primati veri, e nel contempo dilatarne l'attuazione o la realizzazione, questa situazione drammatica non lo consente e Reggio rischia di pagare un prezzo alto. La competizione tra territori sarà durissima e non ci sarà omogeneità politica che farà sconti a Reggio Emilia e non credo basterà dare la colpa al governo centrale o alla crisi. Reggio ha vissuto fasi difficili ed è abituata per storia, tradizioni ed identità ad avere nel comune un protagonista attivo che non si limita alla gestione ma che va oltre ciò che la legge richiede come comune. Occorrerebbe rilanciare fortemente il ruolo del comune come protagonista, come intraprendente promotore dell'interesse generale capace di elaborazioni strategiche ed innovative e non, come l'abbiamo visto negli anni che abbiamo alle spalle, come prevalentemente autorevole agenzia di spesa che si limita per far fronte al dismettere del patrimonio pubblico. Rinuncerò alla dichiarazione di voto e chiedo di poter concludere.

Noi riteniamo che la distanza tra le parole ed i fatti vada urgentemente colmata e crediamo che una rappresentazione tutta positiva della situazione non sia accettabile, però sa-

rà importante ridefinire le priorità e farlo nei fatti , a partire dalle risorse che il bilancio metterà a disposizione perché l'aggiornamento del bilancio sarà l'atto più importante perché destinerà e dimostrerà la coerenza delle risorse, parte investimenti e parte spesa corrente, e dimostrerà ciò che sarà più prioritario a partire dalla scuola, che consideriamo prioritaria, e dall'adolescenza, a partire dall'appello lanciato dall'Università in questi giorni che dice che senza gli Enti Locali non ce la farà, a partire da nuovo piano di adeguamento infrastrutturale. Per incalzare il Governo bisogna avere i progetti e prima dei progetti bisogna avere i tracciati, penso alla Statale 63, penso al completamento delle tangenziali e non mi dilungo. Penso ad un'altra priorità che è la riforma del sistema di protezione sociale perché in una delle città che più di altre ha investito sulla domiciliarità cosa sarebbe Reggio senza le badanti? Non voglio entrare nel dibattito che ci sta impegnando in questi giorni ma cosa sarebbe la cura delle persone anziane e disabili? La città è per tutti e c'è bisogno di questa riforma strategica e progettuale insieme ad una richiesta di legalità e sicurezza che non è un lusso per i più ricchi perché piangono i poveri quando non c'è legalità e quando non c'è sicurezza. A proposito del territorio, l'operazione urbanistica adottata prima delle elezioni dove porta? Guardando le carte io credo che non si capisca, si intuisce che sono confermate delle strategie del piano ma in compenso per sostituirlo c'è stato bisogno nell'immaginario collettivo di colpevolizzarlo per sostituire il piano delle certezze con quello delle incertezze. Comunque sia, se il PRG era un ostacolo oggettivo alla discrezionalità, noi lavoreremo perché quello strumento sia trasparente, cioè sia comprensibile da chiunque legga le carte, perché i cittadini abbiano la certezza di essere trattati tutti allo stesso modo mentre è quello che ci hanno detto che non accade. Noi verificheremo perché se fosse così a Reggio una cosa così non si sarebbe mai vista. Saremo comunque a loro disposizione per rappresentare ... anche perché dignità e trasparenza dovrebbero essere e dovranno essere per noi i presupposti dell'eticità del piano. Comunque su tutti gli atti di indirizzo di programmazione e controllo che saranno sottoposti dall'esecutivo a questo Consiglio avremo un atteggiamento non pregiudiziale, di grande attenzione al merito, di impegno a migliorare e quindi nell'interesse della città e dei suoi abitanti ci muoveremo con coerenza verso i valori di centro-sinistra a cui ci ispiriamo insieme agli auguri di buon lavoro alla Giunta.

Consigliere Zeffirino Irali

Grazie signor Presidente. Io ho letto le linee programmatiche che sono state presentate, ho ascoltato il signor Sindaco e cercherò di essere breve e conciso. Io vengo da esperienze imprenditoriali, non so parlare molto di politica, comunque mi limito a fare alcune considerazioni. Non mi pare che le linee programmatiche siano in linea per quanto riguarda l'indirizzo del PSC, ho letto dell'intenzione di aiutare il settore edile e questo credo che sia buono; spero che vengano aiutati i cantieri che sono radicati sul territorio e non quelle soluzioni societarie che nascono e muoiono solo per fini speculativi. Non credo che ci sia un grande interesse ad investire in costruzioni ulteriori perché io penso che ci siano già sufficienti alloggi a disposizione, penso che si possano aiutare le famiglie che vogliono effettivamente fermarsi a Reggio a lavorare. Vorrei parlare un attimo anche riguardo a questi centri di ricerca che noi chiamiamo tecnopolini perché in Italia esiste un Centro Nazionale di Ricerche e credo che sia conveniente un invito a meditare su questo perché allargare la sfera alle nostre città limitrofe, parlo di Parma, Modena ed anche altre, possa contribuire a fare un centro più aperto e più orientato anche alle esigenze delle imprese. Volevo portare come esempio un accordo che è stato realizzato con l'Associazione

ne Industriali dall'Istituto Tecnico di Correggio, ove il Preside, persona aperta ed innovativa, ha accettato di inserire nel piano di studi, per il III e IV anno, delle materie che sono specifiche di aziende che operano sul territorio. Io penso che poter coniugare le esigenze delle imprese con la scuola, al di là delle questioni nazionali, sia meglio e sia utile che queste scuole possano prendere in esame, anche con l'aiuto del Comune, un piano di studi che possa permettere a questa nostra nuova forza-lavoro di potersi inserire nel tessuto locale esistente. Quando le imprese sono in crisi cercano di far quadrare i loro bilanci, quindi se un'impresa vuole andare avanti, al di là della congiuntura internazionale, credo debba operare nell'innovazione e l'innovazione è legata anche alle risorse sul territorio. Io non credo che questa città abbia bisogno di manovalanza senza specializzazione ma credo che sia corretto rilevare, all'interno del nostro territorio, attraverso la scuola, quelle persone che saranno le risorse del futuro per le nostre imprese. Per quanto riguarda le stesse imprese io credo che se un'impresa investe lo fa nel proprio interesse, quindi suggerisco anche al Sindaco ed alla Giunta di considerare un invito alle imprese stesse di partecipare a quello che è il Centro di Ricerca o il Tecnopolo perché io non credo che la ricerca debba essere finanziata solo dalla spesa pubblica ma credo che anche le imprese debbano fare la loro parte perché ne hanno l'interesse, ne hanno l'interesse per loro stesse ma che tocca anche la nostra città. Ci sarebbe un'altra piccola questione come nota di cronaca perché io ho sentito parlare diverse volte del problema del precariato e mi auguro che all'interno del Comune sia lo stesso Comune a dare l'esempio per evitare di trovarci dei lavoratori che hanno dei contratti a termine e spero anche che le spese di consulenza possano essere limitate e controllate e mi auguro infine che l'informatizzazione di questa città possa effettivamente realizzarsi perché quando si dice di replicare il nostro modello io credo che i modelli si replichino quando hanno dato risultati positivi mentre quando non è così di solito si cambiano. Io invito a meditare su quello che vi ho detto e vi ringrazio.

Consigliere Liborio Cataliotti

Io parto da una considerazione che sento doverosa, per quanto antipatica o forse suscettibile di essere criticata visto i voti conseguiti, non soddisfacenti, dal partito che rappresento nelle elezioni amministrative comunali. La considerazione è che ho sentito celebrare il Sindaco con tributi in termini di applausi, ho sentito celebrare il risultato elettorale del Sindaco Delrio come un successo ed allora dicevo che se non è stato certamente un successo quello del P.d.L. nella tornata amministrativa comunale mi sia consentito dire che il mero allontanare gli spettri del ballottaggio, peraltro con un'emorragia considerevole di voti anche personali di consenso e di apprezzamento, non si può usare come paravento per nascondere questo che certamente è un insuccesso elettorale. Se Atene non ride, Sparta piange, o viceversa, parafrasando malamente il detto che è giusto ricordare. Dicevo che ho letto le linee programmatiche ed invero ritengo che le linee programmatiche siano rappresentate da quello che non è null'altro che la copia fotostatica con una differenza di tre pagine perché le linee programmatiche iniziano da pagina 6 laddove il programma inizia a pagina 3, ma è identico perché io me lo ero fotocopiato e me lo ero portato oggi. Non credo però che la linea programmatica, alias programma elettorale del Sindaco Delrio, sia la reale intenzione programmatica di questa Giunta perché io la linea programmatica l'ho letta piuttosto in un'intervista. Bonaretti qualche giorno fa ci ha sostanzialmente detto che noi potremmo godere di risorse considerevoli che da Roma, dal Governo, ci potrebbero essere destinate per realizzare investimenti già programmati ma il

patto di stabilità, che oggi ho sentito invocare tre volte dal Sindaco Delrio, verosimilmente ce lo impedirà. Questa è la linea programmatica reale della Giunta Delrio, cioè preconstituire delle scuse, peraltro ampiamente prevedibili non fosse altro per il fatto che sono anni che esiste il patto di stabilità rimodulato in ogni finanziaria, significativamente modificato nel proprio valore avendo incluso nella valutazione di virtuosismo anche le spese correnti, ma dal 2006, questo patto, come fosse un fulmine a ciel sereno caduto improvvisamente, già ci si accinge da parte della maggioranza a frapporlo come ostacolo indesiderato ed imprevedibile rispetto alla realizzazione di quello che evidentemente è predestinato ad essere un libro dei sogni che è stato venduto ai cittadini, che ha giustificato una faticosa elezione e che determinerà irrealizzabilità di quanto c'è qua sopra scritto. Questa è la verità ed allora se verosimilmente non si realizzerà quanto è stato promesso, perché questo trasuda da interviste più ancora che da discorsi vacui, sia permessa quanto meno la fotografia dell'esistente che mi permetto di fare da cittadino per come io vedo la mia città che è mia non meno di quanto non sia vostra o del Sindaco e per come io la ricordi. Io ricordo nella mia infanzia una città laboriosa, una popolazione improntata alla bonomia, alla solidarietà, all'accoglienza, con un'ideologia manifestamente ereditata dal dopoguerra e fortemente condizionante rispetto al voto da allora fino ad oggi; ricordo una città in cui il tessuto sociale si è andato sempre più consolidando intorno a quei valori della mutualità, della solidarietà e che erano propri della ratio giustificativa delle cooperative, una città pacifica, tranquilla, solidale, agreste, con un tessuto sociale sano, con un forte spirito di collaborazione che credo permeasse prima ancora la cittadinanza che la politica. Non me ne voglia il Sindaco Delrio ma non credo che in cuor suo, intimamente, abbia una diversa valutazione rispetto alla mia perché la mia non è una valutazione condizionata dalla politica e forse faccio politica in funzione di questa mia intima convinzione che è legata al mio sentire di cittadino e non viceversa. Se chiudo gli occhi e poi li riapro io non rivedo la stessa città che ricordo e credo che quella solidarietà che caratterizzava in modo meritorio i sentimenti della popolazione, ma che oggi è sempre più clientelare e penosa, si sia tradotta in una politica amministrativa discriminata, non regolamentata, pericolosissima, di fenomeni migratori dapprima nazionali e ad oggi transnazionali. Dico subito a scanso di equivoci che a me piacerebbe tanto una società reggiana multiculturale per non dire multirazziale perché sono tutto meno che razzista e non è un discorso di straniero o extracomunitario, ovvero italiano o addirittura padano, ma è piuttosto un discorso di disagio sociale che la politica solidaristica praticata per decenni ha ingenerato. Ci sono sacche di povertà e di disagio che in modo inevitabilmente drastico trasudano e diventano delinquenza. Questo è il quadro di Reggio Emilia e di fronte ad un quadro del genere non è un comune sentire di noi dell'opposizione che da anni ci affanniamo a predisporre e a presentare mozioni in tema di sicurezza, della quali, quando venivano accolte, i meriti erano sempre inevitabilmente della maggioranza che le nostre mozioni le annacquava cambiandone con due emendamenti fittizi la paternità e poi le approvava. Se noi ci siamo affannati per i pochi mandati in cui abbiamo rappresentato l'opposizione di centro-destra a Reggio Emilia a cavalcare questo tema è perché crediamo che sia una priorità e questa priorità nell'ambito del Suo programma di 61 pagine, oggi 64, è collocato esattamente a pagina 57, quattro battute vuote, la più pregnante di significati delle quali è rappresentata dalla creazione dell'ennesimo tavolo congiunto, non so con chi e non mi interessa perché conosco bene l'inutilità di questi tavoli, insieme ad un non meglio identificato e quantificato aumento del corpo di Polizia Municipale mentre il resto è rappresentato da parole assolutamente vacue. Ma se in un programma la collocazione del tema ha quantomeno il merito e il torto di dare a quel tema un valore gerar-

chico nella scala dei punti programmatici io vi posso dire che se è collocato a pagina 57 su 61 e se non contiene nulla, quel tema evidentemente, quella che è una nostra priorità non è una priorità del signor Sindaco. Se a quel tema è assegnato così poco spazio si pensi che nessuno spazio, né nelle linee programmatiche né nel programma elettorale come era stato originariamente sottoposto al voto degli elettori, né nel sito del signor Sindaco che ho inteso frequentare ultimamente per capire chi avessi di fronte, viene utilizzato per quella che è la inevitabile priorità nell'amministrazione di una città, che è il cuore pulsante della stessa, il Centro Storico che ne rappresenta la storicità, la cultura, i palazzi, la tradizione, che ne dovrebbe, e tralascio la meritoria ma unica manifestazione degna di questo nome che è quella della fotografia, in termini di rappresentatività, di vivibilità, di frequentazione, essere il cuore pulsante e a detta tematica non è dedicato nessunissimo spazio. Io mi preoccupo perché credo che i mali siano di fronte agli occhi di tutti e che lei, signor Sindaco, non abbia vinto né per merito proprio né per la bontà del programma ma ancora una volta in funzione di una eredità culturale, per non dire ideologica, che grazie al cielo nel corso dei decenni si sta sempre più disperdendo man mano che si succedono le tornate elettorali nella nostra città. Dicevo che non è merito suo e sono fortemente preoccupato perché c'è un dato che credo che meriti di essere esaltato e che è un dato politico che deve farci riflettere e deve risultare condizionante rispetto alla vostra politica ed in questo momento mi rapporto soprattutto con il mio omologo e dirimpetaio, che però è circondato da belle signorine, quindi verosimilmente è distratto. E' un piccolo paradosso che nel momento in cui il partito di maggioranza della nostra città ha una tale emorragia di voti, perché questo è successo, e perde fortissimi consensi per le ragioni più eterogenee, forse non tutte ascrivibili a demerito vostro o della Giunta uscente, voi maggioranza consigliare siete espressione quasi soltanto di un monocoloro. E' un paradosso che nel momento in cui rappresentate appena di più della metà dei reggiani spero che voi non vi trasciniate, come ad onor del vero oggi non avete fatto riguardo all'elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio, durante i cinque anni di mandato. Nel momento in cui la nostra città, penso al contropotere, quello che è stato il contropotere rispetto all'amministrazione di questa città, la Fondazione Manodori, come un effetto domino del risultato elettorale è inevitabilmente destinato a diventare appannaggio della vostra forza politica ed allora chiudo con un auspicio e vi dico che non credo che quelle che noi riteniamo priorità, indicazioni, linee programmatiche che riguardino l'ambiente, la viabilità, la sicurezza, il welfare meritino di essere dimenticate all'insegna di una legge elettorale puramente maggioritaria e di una vittoria risicata, non lo credo ma credo che per il bene della nostra città quella che è stata l'inaugurazione di una stagione, che ha visto l'opposizione seria e responsabile nel voto al Presidente del Consiglio Comunale e la maggioranza altrettanto seria e responsabile nel forzare una norma che veniva evidentemente sentita come iniqua rispetto alla volontà degli elettori, sia appunto un'inaugurazione e non sia predestinata a rimanere un caso isolato. Con questo spirito io mi appresto a fare il Consigliere Comunale, spero che venga apprezzato, come spero che vengano apprezzate anche le critiche che mi sentirò di muovere durante il mandato. Grazie.

Consigliere Giacomo Giovannini

Presidente, scusi se irrompo in questo modo, ma sono le 19,15 e giusto per dare dignità a tutti i consiglieri che vorranno iscriversi per intervenire, e visto che siamo convocati anche per la giornata di domani, credo che esercitarci in una maratona per arrivare fino a

tardi non sarebbe utile a nessuno, giacché abbiamo anche alcuni emendamenti da votare, la dichiarazione di voto finale ed altri atti da esaurire, quindi le chiedevo di fare una verifica alla luce dei già iscritti, e di chi intenderà farlo, e di darci un orario di termine dei lavori in modo da capire come meglio poter organizzare il prosieguo della trattazione degli atti. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Chiediamo al Consiglio in merito a questa richiesta perché oltre al Consigliere Olivieri si sono iscritti i Consiglieri Filippi e Damian. Consigliere Vecchi, vuole intervenire sull'ordine dei lavori?

Esce la Consigliera Spaggiari
Consiglieri presenti n. 40

Consigliere Luca Vecchi

Io concordo con il Consigliere Giovannini sul fatto che ci si debba dare un orario per aggiornare i lavori perché mi pare ormai realistico il non vedere le condizioni per poter chiedere nella serata, visto il numero rilevante di consiglieri che probabilmente ancora devono iscriversi a parlare. Sono le 19,15, e io credo che ci sia ancora lo spazio per due o tre interventi per arrivare alle 19,45, massimo alle 20,00, per cui dopo aggiornare la seduta.

Presidente Emanuela Caselli

Direi che se nessuno ha obiezioni teniamo conto, appunto, dei due interventi successivi al Consigliere Olivieri e dopo eventualmente facciamo ...

Non interviene? Quindi possiamo dare la parola al Consigliere Filippi.

Esce il Consigliere Alessandri
Consiglieri presenti n. 39

Consigliere Fabio Filippi

Sì, grazie. Signor Sindaco, signori Consiglieri, nel 2004, alle scorse elezioni, lei, Sindaco, vinse con 57.850 voti di preferenza ed una percentuale del 63,23 %, mentre questa volta, nonostante i tanti messaggi rassicuranti che lei ha rivolto agli elettori e le tante promesse fatte a destra e a manca, i risultati per lei non poi stati così positivi, dal momento che ha vinto per 47.760 voti. In questi 5 anni, dal 2004 al 2009, ha perso la fiducia di 10.090 reggiani, ma io anzi credo che siano di più i reggiani che non l'hanno votata, perché in questi 5 anni, e lo chiederò poi all'Anagrafe, vorrei sapere quanti sono gli extracomunitari che hanno votato, perché lei sa, signor Sindaco, che il 90 % dei non italiani che hanno avuto diritto di voto in questi 5 anni ha votato per lei, quindi io credo che in matematica da 57 mila a 47 mila è un 20 %, perciò lei ha perso oltre il 20 % del consenso dei reggiani. Quindi ha ragione chi ha detto che i reggiani l'hanno votata perché hanno avuto paura di cambiare, ma ha anche ragione Giovannini quando dice che chi perde oltre il 10 % vuol dire che non gode di un alto gradimento, e quindi "non eravate dei fenomeni prima, e non lo siete neanche ora". Nonostante ciò avete festeggiato per una vittoria che nemmeno voi stessi vi aspettavate, ma avete tenuto però nascosto ai reggiani il più importante dato elettorale, che l'ha sollevato la Consigliera Antonella Spaggiari, e il dato

più rilevante è che questa sinistra non è più invincibile. Vi consideravate invincibili dal dopo-guerra, e ad oggi questa è stata la prima elezione in cui avevate una paura terribile di andare al ballottaggio e per questo in campagna elettorale avete fatto di tutto pur di garantirvi qualche voto in più rispetto a quelli che sono i vostri consensi, perchè voi avete preso più voti di quelli che sono i reali elettori di sinistra. Lei, signor Sindaco, in campagna elettorale tagliava 4 o 5 nastri al giorno, ha inaugurato numerose intitolazioni di strade e ha promesso addirittura intitolazioni post-elettorali, il tutto nell'ottica di ottenere preferenze che altrimenti difficilmente le sarebbero arrivate, e forse lo avrebbero costretto ad andare al ballottaggio, così ha cercato di ottenere il massimo. Ha detto numerose non verità, come qualcuno ha già sottolineato, come ad esempio per la variante di Rivalta che pare sia stata bocciata dalla sovrintendenza alle Belle Arti, non solo per il raccordo di collegamento tra la Statale 63 e via del Buracchione, ma pare sia stata bocciata in toto, quindi i cittadini dovranno vedere il parere della sovrintendenza, perché queste cose le dobbiamo sapere noi consiglieri perché dobbiamo dire ai cittadini quelle che sono le vere ragioni per le quali la sovrintendenza le ha bocciato il progetto, un progetto evidentemente non trattato prima, visto che di solito i tecnici, se ci tengono ad avere un parere positivo, vanno prima in sovrintendenza a trattare il progetto prima di presentarlo, ma evidentemente si è preferito seguire una via opposta al buon senso. Si aggiungono altre promesse, altre non verità fatte in campagna elettorale, ed in particolare anche promesse di assessorati fatte non solo da lei, signor Sindaco, ma anche da altri esponenti del Partito Democratico, tra cui promesse dello stesso assessorato fatte a persone diverse, perciò quest'Amministrazione è nata male, non è nata sotto una buona stella, e nemmeno la scorsa Giunta, signor Sindaco, viene ricordata per opere rilevanti, e lei, oltre che per la fontana del Teatro Valli, non mi pare abbia lasciato alcun segno importante, ed io, come ho già detto più volte, avrei chiamato un sabbiatore e con poche migliaia di euro avrei sistemato e riportato a nuovo la vecchia fontana, mentre voi invece avete preferito fare una specie di piscina, un luogo dove i cittadini si vanno a lavare, addirittura la settimana scorsa mi pare che un cittadino si sia fatto uno shampoo proprio nella fontana, che è stato anche richiamato, e questo per dire cosa i vostri progetti invitano a fare. Ma questo non è il più grave errore che avete commesso. Lei, signor Sindaco, promette ancora nel suo programma la via Emilia Bis, la stessa che prometteva nel 2004 e che ora promette nel 2009, ed anzi in questo programma lei è ancor più specifico quando dice "100 milioni per cambiare aria a Reggio". Ma dove li trova questi 100 milioni? Avete almeno un progetto autorizzato? Avete definito il tracciato? Perché so che al vostro interno ci sono dei seri problemi per il tracciato, perchè per uno doveva passare più a nord, per un altro più a sud, e non avete nemmeno un accordo per il tracciato. Se non siete d'accordo per il tracciato, figuriamoci se ai cittadini potete promettere la via Emilia Bis! Avete garantito, lei signor Sindaco ha parlato della stazione Medio-Padana, ma non ha detto che ha perso un appalto firmato, perché lei aveva firmato un appalto secondo cui doveva iniziare entro il 30 giugno 2007, ed è 4 anni che ha in tasca circa 79 milioni di euro, e i lavori non sono ancora iniziati, perché la stazione Medio -Padana, per quanto mi riguarda, io ho visto un cantiere sbaraccare ma non ho visto un nuovo cantiere entrare. Spero che a settembre – ottobre i lavori inizieranno, comunque questa Amministrazione ha perso 4 anni, che hanno anche perso i cittadini, che hanno perso le imprese, e questo è un modo di favorire la crisi, perché la stazione è sviluppo. Nonostante lei voglia fare delle operazioni anti-crisi, non fa quelle opere che danno lavoro e sviluppo a Reggio Emilia. A pagina 7, signor Sindaco, lei dice che Reggio Emilia è una delle città con tassazione più bassa, con la pressione finanziaria tra le più basse d'Italia, ma lei sa benissimo che questa è una bugia, e al

contrario Reggio Emilia è una delle città con la tassazione più cara d'Italia, infatti siamo come tutte le città dell'Emilia Romagna entro i primi 20 posti come tasse locali, e l'anno scorso avete aumentato l'addizionale Irpef di oltre 102 euro per cittadino contribuente. L'Emilia Romagna è una delle più care e Reggio Emilia è al numero 19, caro signor Sindaco, almeno da quanto ho visto negli ultimi dati targati Istat, come tasse regionali, quindi cerchiamo invece di farci pubblicità, invece di continuare a dire che lavorate bene, cerchi piuttosto di prendere dei provvedimenti mirati per diminuire la tassazione, per diminuire le tasse alle imprese, perché queste sono le realtà. Mi pare che il collega esperto in Enìa abbia detto che spendiamo il doppio di tasse sui rifiuti, che le tasse sull'uso del gas sono aumentate di circa il 40 %, perciò io credo che qualche provvedimento questa Amministrazione Comunale lo debba prendere, anche perché, sebbene nessuno l'abbia detto ma mi pare fosse scritto sui giornali poco tempo fa, siamo maglia nera come debito pubblico pro-capite, ovvero l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia è la città dell'Emilia Romagna in cui i cittadini hanno il maggior debito a testa, di 1.114 € per abitante, e siamo i terzultimi d'Italia come debito. Siamo messi malissimo, e Modena, che è la città più vicina a noi, credo abbiamo un debito per cittadino pari a 290 €, e noi l'abbiamo 4 o 5 volte tanto. Io credo che al di là delle belle parole, dove lei signor Sindaco è un maestro, credo che dobbiamo passare ai fatti, perché questa Amministrazione ha bisogno di fatti, ha bisogno di opere concrete, ha bisogno di una Giunta che parli meno e lavori di più. Noi, quando ci saranno delle battaglie per il bene comune ci saremo, e quando invece ci saranno dei problemi di ideologie naturalmente non ci saremo, quindi il PdL sarà a favorevole agli interventi a favore dei cittadini, ma certamente non parteciperà alle vostre battaglie interne. Grazie.

Consigliere Luca Damian

Signor Presidente, signori consiglieri, la relazione programmatica del Sindaco dedica spazio limitato alle tematiche giovanili, sebbene il mondo dei giovani, che è il mondo del futuro, necessita di ben altra attenzione, ma troppo spesso il mondo giovanile è visto dall'Amministrazione Comunale come un problema, come un mondo da usare. I giovani hanno una loro originalità di condizione e di pensiero, hanno un protagonismo semplice e carico di speranze e che vuole avere spazi in cui potersi realizzare, perciò l'Amministrazione Comunale può, e deve, svolgere un ruolo più incisivo a questo fine, ma non è solo una questione di mezzi pubblici a disposizione dei giovani, ma anche un atteggiamento mentale di sensibilità e disponibilità nei loro confronti. Ci troviamo in una condizione in cui il disagio giovanile è visto come un problema teorico, a fronte del quale sta la caduta di molti strumenti in grado di arginare e combattere questo disagio. Le problematiche, dalla droga all'alcool all'emarginazione, non sono più vissute nell'opinione pubblica con l'allarme necessario, e purtroppo anche l'ente locale come Istituzione ha abbandonato la concretezza della lotta alla droga, all'alcool, alla tossicodipendenza in genere. E' solo importante che questi fenomeni negativi non facciano troppo rumore, e con essi si convive ritenendoli quasi connaturati alla nostra organizzazione sociale, ma non deve, e non può, essere così, ed occorre aprire un contrasto deciso e forte con queste deviazioni, in cui il Comune ha un ruolo specifico che è chiamato a svolgere con determinazione. I giovani e la scuola, i giovani e il lavoro, i giovani e il tempo libero e i giovani e il volontariato sono dimensioni che vivono nella società reggiana una condizione di scarsa attenzione. Il mondo della scuola, che è il mondo dell'investimento sul futuro, richiede un'attenzione che superi il problema dell'adeguatezza del numero degli insegnanti e che entri invece

nel merito dei contenuti formativi e della capacità di crescita dei giovani nella scuola reggiana. Così come che per il volontariato, fenomeno tipico della condizione giovanile, occorre entrare nella verifica dell'importanza e dell'utilità delle varie specie dell'impegno volontario. Per il tempo libero e le attrezzature ad esso necessarie occorre dare un nuovo slancio all'azione comunale fino ad oggi insufficiente. Il mio impegno da giovane consigliere dell'Unione di Centro sarà quello di prestare particolare attenzione agli argomenti sovraesposti, in modo tale che la politica dell'Amministrazione Comunale possa avere una nuova stagione di attenzione e disponibilità verso il mondo dei giovani, un mondo fino ad ora troppo trascurato e troppo poco ascoltato, allo scopo di costruire occasioni d'incontro e di confronto tra il mondo giovanile e la città. Grazie.

Esce l'Assessore Spadoni

Consigliere Nando Rinaldi

Grazie Presidente. Ringrazio innanzitutto i colleghi ed il Sindaco per questa discussione perché ci dà la possibilità di riflettere sulle linee politiche e sull'immagine, sull'idea di città che insieme saremo chiamati a governare nei prossimi anni. Non dobbiamo nasconderci, com'è emerso da questo dibattito, le difficoltà che questo Consiglio Comunale dovrà affrontare, in particolare rispetto al tema dell'individuazione delle priorità, perché è vero, se è vero com'è vero, che le Amministrazioni Comunali, insieme a tutto il bilancio dello Stato, sono chiamate a fare ed operare delle scelte alcune volte molto difficili, in particolare perché i vincoli di spesa rispetto al Patto di Stabilità sono molto rigidi e ci costringeranno, come dire, ad operare delle scelte a volte difficili e in alcune parti, per l'appunto, che mettono a rischio la capacità delle città di rispondere ai bisogni che una comunità come quella di Reggio Emilia ha. Questa è una comunità che è cresciuta negli ultimi 15 anni in modo significativo sia in termini di popolazione residente che in termini di manifestazioni di nuovi bisogni, e da questo punto di vista, soprattutto sulla tenuta della coesione sociale e del nostro sistema dei servizi alle persone, dobbiamo tenere insieme il buon livello dei nostri servizi, buon livello che ha caratterizzato la nostra comunità, insieme alla necessità, a mio avviso non rinviabile, di procedere ad innovazioni che sappiano rispondere con forza ed efficacia ai nuovi bisogni, in special modo al tema delle nuove marginalità sociali. Da questo punto, credo che il lavoro che caratterizzerà l'assessorato al welfare sarà un lavoro importante, proprio perché le nuove marginalità sociali in questo Paese, com'ha ricordato lei, Sindaco, sembrano essere strutturali. Il tema, come dire, delle opportunità di partenza è un tema ancora presente nella nostra comunità e nella comunità nazionale, è un tema che attraversa tutto il Paese, in particolare una parte del Paese, come le ultime ricerche dell'Istat sulle nuove povertà ci consegnano, ma è un tema che caratterizza anche le nuove generazioni, e da questo punto di vista anch'io mi sento di ricollegarmi all'attenzione che è contenuta nelle linee programmatiche e che ha sottolineato il Sindaco sulla necessità di far sì che le nuove generazioni siano nelle condizioni di sviluppare e di pensare ad autonomi progetti di vita, ovvero noi dobbiamo mettere nella condizione le nuove generazioni, in particolare le giovani coppie, gli studenti, chi insomma ha intenzione di uscire dal nucleo familiare, dobbiamo quindi mettere nella condizione queste persone di sviluppare autonomi progetti di vita, perché sapete benissimo che da questo punto di vista l'Italia è un paese che segna ritardi pesantissimi, dato che fino ai 35 anni d'età la maggior parte dei miei coetanei, io ne ho 30, continua a vivere con i propri genitori, ed è un dato che mette in difficoltà la capacità di operare autonome scelte di vita da

parte delle giovani generazioni. L'altro tema che vorrei porre all'attenzione di quest'aula è il tema della dignità della persona, il tema dei diritti umani, della lotta che quest'aula ha fatto in questi anni e che spero continuerà ad essere uno dei temi principali, insieme con la cura degli interessi e delle tematiche più strettamente locali, ma il tema della dignità della persona e della capacità di mettere sempre innanzi, per l'appunto, questa dignità ed i diritti umani è un tema che ha caratterizzato quest'aula, e soprattutto in particolare la lotta contro la pena di morte, contro le torture, contro le discriminazioni.

In questi giorni stiamo assistendo a fenomeni che devono preoccupare anche il mondo occidentale e che devono richiamare le nostre coscienze ad una coerenza rispetto ai principi e alle scelte che operiamo. Gli avvenimenti che sono accaduti in Cina, ma anche in Iran, testimoniano come vi sia ancora troppa distanza tra il livello di individuazione dei diritti e il livello con cui questi diritti vengono concretamente realizzati. Poi c'è un tema che non dobbiamo eludere, e che secondo me interessa in particolare la maggior forza politica che è chiamata a governare questa città, ma interessa più in generale tutte le forze che compongono questa alleanza, e il tema che dovremo affrontare è quello della tenuta delle forze riformiste in questa provincia e in questa città. Dobbiamo riconoscere che questo è un tema che dovremo affrontare e non marginalizzare, non evitare di affrontare, comunque la necessità che si è posta anche in questa regione che ha tradizionalmente un tessuto sociale, politico e culturale fortemente radicato in quella che è la scuola e la cultura riformista, che comunque ha segnato in queste ultime elezioni un arretramento, non dobbiamo nascondercelo, ma abbiamo tenuto, abbiamo tenuto bene perchè abbiamo ancora un buon livello di coerenza tra la nostra capacità di governo e la nostra capacità di individuare e risolvere i problemi e i bisogni concreti delle persone, e questa è forse la vera lettura del riformismo, ovvero la capacità di individuare delle politiche e delle linee di indirizzo, alcune volte anche di grande spessore e di lungimiranza, insieme alla tenuta e alla rispondenza dei bisogni, e per fare questo c'è bisogno di forze coerenti rispetto a quello che diciamo e che praticheremo, ma c'è bisogno anche di forze competenti, per cui auguro che gli assessori e gli amministratori, che insieme a noi condurranno questa esperienza, siano in grado di tenere insieme queste 2 chiavi di lettura, cioè la capacità di elaborare progetti politici e insieme di concretizzarli. Vedete, da questo punto di vista io mi sono sempre posto il tema di dove siano i luoghi di elaborazione delle politiche, e in effetti la politica, in particolare in questo paese, segna un po' dei profondi ritardi e le istituzioni rischiano di perdere credibilità agli occhi delle persone proprio perché, come dire, perdiamo forse uno dei temi principali. Il Consiglio Comunale, art. 42 del testo unico, viene chiamato "organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo", cioè il Consiglio Comunale è prima di tutto l'organo politico in cui siamo chiamati ad elaborare una visione di città, in cui siamo chiamati ad elaborare politiche, in cui siamo chiamati a rispondere a bisogni. Per fare questo, però, credo che dobbiamo maturare anche un salto di qualità nelle relazioni tra Giunta e Consiglio, perché a mio avviso occorre sviluppare meglio la fase istruttoria che accompagna la definizione degli atti che sono poi portati all'esame di questo Consiglio, ed altrettanto penso che sia importante il lavoro delle Commissioni Consiglieri da questo punto di vista e spero che gli Assessori saranno richiamati a ricoprire un incarico importante e che sappiano dialogare con il Consiglio Comunale ed insieme allo stesso Consiglio costruire le proposte che poi saremo chiamati ad approvare, cioè per quanto riguarda i bilanci, i piani urbanistici e tutti gli altri atti fondamentali che sono il punto su cui poi il Consiglio esercita la propria attività amministrativa. L'altra cosa, e chiudo, è che bisogna fare attenzione ai bisogni delle nostre comunità territoriali, delle nostre frazioni, delle nostre ville, e da questo punto di vista è importante quanto abbiamo detto

questa sera, quello che lei ha sottolineato, signor Sindaco, quello di una città che tenga insieme la visione del territorio tra sostenibilità e futuro. Ecco, da questo punto di vista, certamente anche il lavoro culturale sulla capacità di proporre in chiave urbanistica una visione sostenibile delle nostre comunità, delle nostre frazioni, della nostra città, certamente è un lavoro che ha accompagnato, e di grande pregio, il Piano Strutturale Comunale, cioè il PSC e ma abbiamo discusso talmente tanto che ho dimenticato il titolo, il RUE, ovvero il Regolamento Urbanistico Edilizio, ma è sicuramente un tema che dovremo approfondire, sul quale spero che saremo chiamati ad un confronto. L'altro tema è quello della cultura della legalità, altro tema che è emerso in campagna elettorale e che credo valga la pena sottolineare, poiché la cultura della legalità è una cultura importante e le nostre Amministrazioni devono essere chiamate attraverso, per l'appunto, l'istituzione, com'è stato fatto in questi anni, di un Osservatorio sulla Sicurezza e sulla Legalità, a rispondere ad una sfida profonda, ovvero quella di dare trasparenza ai propri atti amministrativi, ed infatti questo Consiglio ha votato per la messa in rete di tutte le Delibere e di tutte le assegnazioni dei lavori pubblici proprio per garantire trasparenza al lavoro dell'Amministrazione. Da questo punto di vista, visto che il Consiglio, e mi scuso per la lunghezza del mio intervento, è anche l'organo di controllo amministrativo, sarà chiamato attraverso le sue Commissioni a svolgere e accompagnare i lavori di questa Giunta. Io auguro a tutti noi, per l'appunto, un buon lavoro e penso che oggi si sia incominciato bene, perchè certamente l'elezione del Presidente ha dato un salto di qualità anche nelle relazioni tra maggioranza ed opposizione, e credo che da questo punto di vista con un confronto franco, sereno, alcune volte radicalmente diverso, come certamente ci sarà l'occasione di fare in questi anni, io credo che questo Consiglio possa svolgere quella sua funzione precipua di organismo e di centralità nella vita politica e amministrativa di questa comunità e di questa città, per cui auguri a tutti noi e buona serata.

Entrano i Consiglieri Spaggiari e Alessandri
Consiglieri presenti n. 41

Presidente Caselli

Grazie al Consigliere Rinaldi. Chiedo se a seguito degli interventi dei Consiglieri Giovannini e Vecchi con cui avevamo concordato di interrompere i lavori al termine di questo intervento e di proseguire domani, vi ricordo che la convocazione del Consiglio è già prevista e validata per le ore 15 di domani, quindi proseguiremo con la discussione di questo punto all'Ordine del Giorno e successivamente la presentazione da parte del Consigliere titolato degli emendamenti relativamente a questo punto. Chiedo se ci sono interventi in tal senso. Dichiaro chiusa la seduta, e ci aggiorniamo a domani. Buona serata a tutti.

La seduta viene sospesa alle ore 19:44

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CASELLI EMANUELA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **21/10/2009** e che vi resterà sino a **05/11/2009**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 21/10/2009

IL MESSO COMUNALE
F.to GUALTIERI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 14/09/2009 con atto n. 17537/145.